

#LIVE



WEISSES KREUZ INTERNA CROCE BIANCA



**Ein Sommer
voller spannender
Sanitätsdienste
geht zu Ende**

**ab
Seite 10**

Inhalt

04/2024

02 Editorial · Editoriale

04 **Titelgeschichte · Copertina**

10 **Direkt · In diretta**

38 **Nachhaltigkeit · Sostenibilità**

42 **Ein Blick zurück · Guardando indietro**

44 **Sektionen · Sezioni**

47 **Glückwünsche · Auguri**



Geschätzte Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen!

Zuallererst möchte ich unserer Jugend gratulieren, die sich die Siege beim Sami-Contest geholt hat. Ich hatte die Gelegenheit, in Montenegro mit dabei zu sein. Unsere WKJ hat dort eine gute Figur gemacht, worauf ich sehr stolz bin. Ein weiteres freudiges Ereignis war die Segnung unseres neuen bzw. zweiten Wünschewagens durch unseren Herrn Bischof. Dieser Herzensdienst des Weißen Kreuzes und der Caritas könnte nicht besser funktionieren, was den vielen Freiwilligen zu verdanken ist. Und dann wäre noch die Nachhaltigkeit. Das Konzept dafür setzen wir Schritt für Schritt um. Wir nehmen hier zwar eine Vorbildfunktion im Vereinsleben im Land ein, ich kann aber versprechen, dass wir es mit den Maßnahmen nicht übertreiben werden. Wo wir aber ansetzen können, werden wir tätig werden, zum Wohle unserer Umwelt und Nachkommen. Ich wünsche allen eine gute Lektüre.

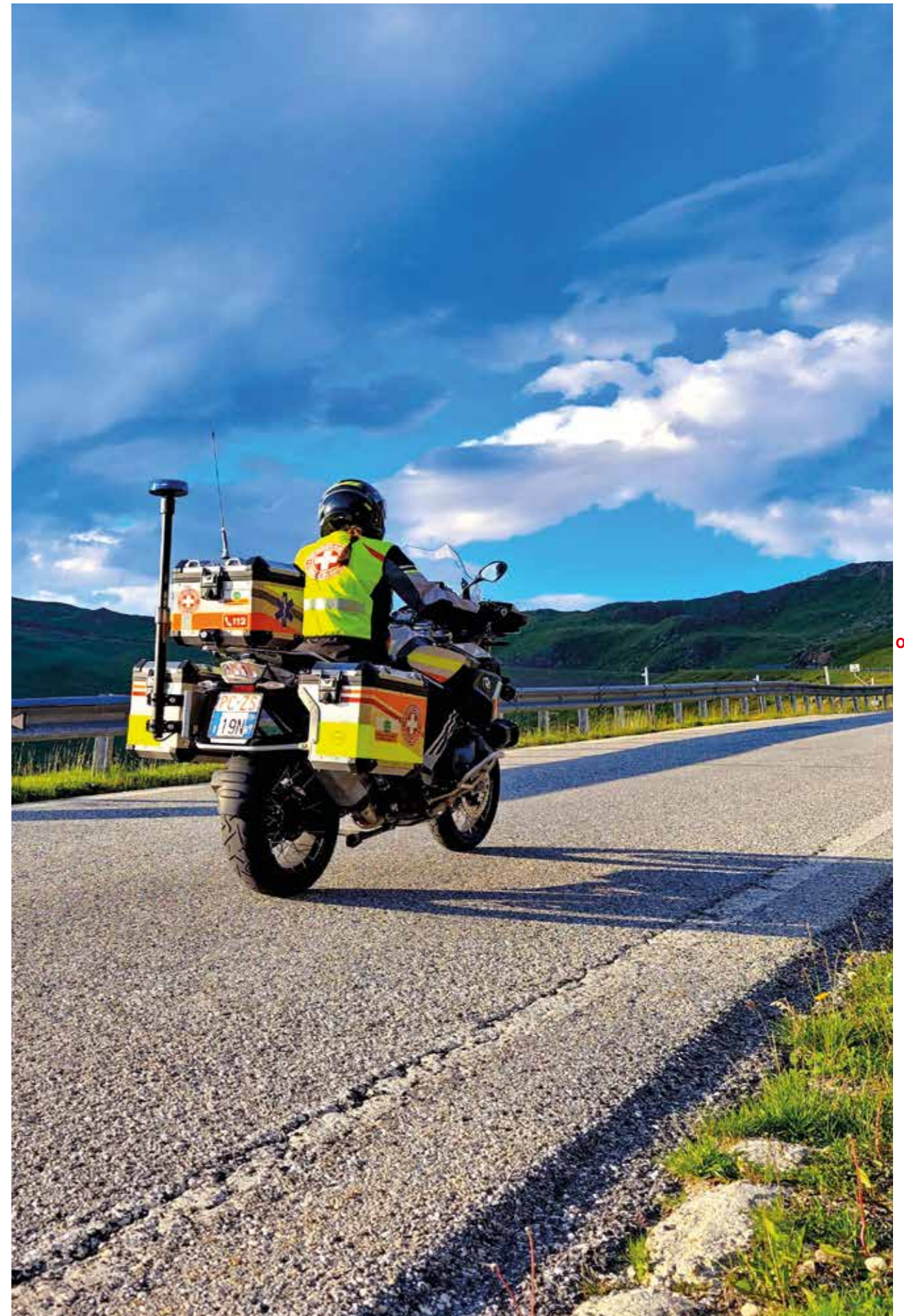
Cari collaboratori, gentili collaboratrici!

Prima di tutto, vorrei congratularmi con il nostro gruppo giovani per aver conquistato le vittorie al Sami-Contest. Ho avuto l'opportunità di essere presente in Montenegro. La nostra gioventù ha fatto una bella figura, di cui sono molto orgoglioso. Un altro evento gioioso è stata la benedizione del nostro nuovo, e secondo mezzo "Sogni e vai" da parte del nostro Vescovo. Questo servizio di cuore della Croce Bianca e della Caritas non potrebbe funzionare meglio, e questo è grazie ai molti volontari. E poi c'è la sostenibilità. Stiamo implementando il concetto passo dopo passo. Sebbene svolgiamo un ruolo esemplare nella vita associativa della Provincia, posso promettere che non esagereremo con le misure. Tuttavia, dove possiamo intervenire, agiremo per il bene dell'ambiente e delle generazioni future.

Auguro a tutti una buona lettura.

Ivo Bonamico

Ivo Bonamico
Direktor · Direttore



Auch in diesem Sommer hat unsere Motorradstaffel bei verschiedenen Sanitätsdiensten sowie auf der Brennerautobahn für Sicherheit und Sensibilisierung gesorgt. Mittlerweile zählt die Gruppe 43 freiwillige Mitglieder.

Druckprodukt mit finanziellem
Klimabeitrag
ClimatePartner.com/53528-2301-1001

Find us:

#Live online lesen:



<https://www.weisseskreuz.bz.it/de/media/magazin-live-2218.html>



Follow us:





Ein Event voller Einsatz und Emotionen: Schon beim Einmarsch war die Stimmung unter den Jugendlichen bestens.

Samaritan Contest Jugend fährt Doppelsieg in Montenegro ein

Mit einem Doppelsieg beim Samaritan Contest in Montenegro kehrten die Teilnehmer der Weiß-Kreuz-Jugend nach Südtirol zurück. Der Landesrettungsverein wurde dort von den Jugendgruppen Ritten und Ahrntal vertreten und konnte den begehrten Wanderpokal des internationalen Erste-Hilfe-Wettbewerbs nach Hause nehmen.

”

Ziel ist es, das Engagement der Jugendlichen zu fördern und ihr Wissen auf europäischer Ebene unter Beweis zu stellen.

Alexander Schmid

Das Weiße Kreuz nahm als Titelverteidiger am internationalen Erste-Hilfe-Wettbewerb für Jugendliche „Samaritan Contest 2024“ teil. Austragungsort der insgesamt neunten Auflage war vom 18. bis zum 21. Juli 2024 die Stadt Žabljak im Durmitor-Nationalpark in Montenegro. Über 100 Jugendliche aus elf Ländern waren nach einer nationalen Vorauswahl auf den Balkan gereist, um ihre Kenntnisse unter Beweis zu stellen. Die Jugendlichen mussten sowohl praktische als auch theoretische Aufgaben im Bereich der Ersten Hilfe bewältigen und sich in Geschicklichkeitsspielen messen.

Der Wettbewerb wird alle zwei Jahre von Samaritan International, dem europäischen Dachverband für Hilfsorganisationen veranstaltet. Ziel ist es, das Engagement der Jugendlichen zu fördern und ihnen die Möglichkeit zu geben, ihr Wissen auf europäischer Ebene unter Beweis zu stellen. „Wir können mehr als stolz auf unsere Jugendlichen sein. Sie hatten sich monatelang auf diesen Jugendwettbewerb vorbereitet und den Sieg verdient“, berichtet Präsident Alexander Schmid. Und die Mühen waren nicht umsonst: Sowohl bei den 12- bis 15-Jährigen wie auch bei den 16- bis 21-Jährigen waren die Nachwuchs-Sanitäter aus Südtirol nicht zu schlagen. Der Sieg zeige nicht nur den Fleiß und den enormen Ehrgeiz unserer Jugendlichen, sondern sei für die Vereinsführung wiederum ein Zeichen, dass die Nachwuchsarbeit im Weißen Kreuz sehr gut funktioniert und sich auch im internationalen Vergleich sehen lassen könne, so der Präsident.

Platzierungen Gruppe A (12-15 Jahre)

1. **Weißes Kreuz** (Südtirol/Italien)
2. **ASSR Asociácia Samaritánov Slovenskej Republiky**
3. (Slowakei)
4. **ASB Arbeiter-Samariter-Bund** (Deutschland)

Platzierungen Gruppe B (16-21 Jahre)

1. **Weißes Kreuz** (Südtirol/Italien)
2. **Dollar Academy** (Schottland)
3. **CDI Macedonia** (Nordmazedonien)



Folkloristische Einlagen machten die Abschlussfeier noch bunter.



In drei Tagen hatten die Teams viel Gelegenheit, sich gegenseitig kennenzulernen und Freundschaften über die Landesgrenzen hinweg zu schließen.



Glücklich und stolz: die strahlenden Siegerinnen und Sieger aus Südtirol.

”

Wir können mehr als stolz auf unsere Jugendlichen sein. Sie haben sich den Sieg verdient.

Aaron Bacher

Begleitet wurden die Südtiroler Teams auch von Direktor Ivo Bonamico, Vizepräsidenten Benjamin Egger sowie vom Landesjugendleiter Aaron Bacher. Sie schauten dem eigenen Nachwuchs gemeinsam über die Schultern und freuten sich über den verdienten Doppelsieg.

Aber nicht nur der Wettbewerb, sondern auch der Austausch der Jugendlichen vor Ort stand über die drei Tage im Mittelpunkt. „In den vergangenen Jahren konnten wir immer wieder feststellen, wie wichtig die internationale Vernetzung unter den verschiedenen Hilfsorganisationen ist. Außerhalb des Wettbewerbs konnten die Jugendlichen viel Zeit miteinander verbringen und auch grenzüberschreitende Freundschaften knüpfen“, unterstreicht Ivo Bonamico, der Direktor des Weißen Kreuzes, der gleichzeitig auch Generalsekretär von Samaritan International ist.

Wo der nächste SAMI-Contest stattfinden wird, wurde noch nicht entschieden. Fest steht nur, dass auch 2026 die Jugendgruppen des Landesrettungsverein erneut als Titelverteidiger mit dabei sein werden. /mt



Sie engagieren sich bei Samaritan International auch in der Jugendarbeit: Präsident Knut Fleckenstein und Generalsekretär Ivo Bonamico.



Orgogliosi e contenti: i vincitori del Samaritan Contest 2024

Samaritan International: doppia vittoria per i nostri giovani in Montenegro

I Gruppi Giovani sono tornati dal Samaritan Contest in Montenegro con una doppia vittoria. Per l'Associazione Provinciale di Soccorso hanno partecipato i Gruppi Giovani del Renon e della Valle Aurina, che alla fine hanno potuto portare a casa l'ambita coppa del concorso internazionale di primo soccorso.

La Croce Bianca ha partecipato come campione in carica alla nona edizione del "Samaritan Contest 2024", il concorso internazionale di primo soccorso per giovani, che quest'anno si è svolto dal 18 al 21 luglio 2024 nella città di Žabljak nel Parco nazionale del Durmitor a Montenegro. Oltre 100 giovani provenienti da undici paesi europei, dopo una selezione nazionale, si sono recati nei Balcani per confrontarsi con i loro coetanei. Hanno dovuto completare sia compiti pratici che teorici nel campo del primo soccorso, sfidandosi anche in giochi di abilità.

Il Concorso viene organizzato ogni due anni da Samaritan In-

ternational, una confederazione europea per le organizzazioni di Soccorso, con l'obiettivo è promuovere l'impegno dei giovani e dare loro l'opportunità di dimostrare le proprie conoscenze a livello europeo. "Possiamo essere più che orgogliosi dei nostri

giovani, che si sono preparati per mesi per questo concorso e hanno meritato la vittoria", ha dichiarato il Presidente Alexander Schmid. E i loro sforzi non sono stati vani: i futuri soccorritori altoatesini sono stati imbattibili sia nella categoria dai 12 ai

”

L'obiettivo è promuovere l'impegno dei giovani e dimostrare le loro conoscenze a livello europeo.

Alexander Schmid

15 anni, sia in quella dai 16 ai 21 anni. Secondo il Presidente, la vittoria non solo dimostra la diligenza e l'immensa ambizione dei nostri giovani, ma è anche un segno importante per la direzione dell'associazione, che il lavoro con i giovani sta funzionando molto bene e può reggere il confronto a livello internazionale", afferma Schmid.

Ad accompagnare i team dell'Alto Adige erano anche il Direttore Ivo Bonamico, il Vicepresidente Benjamin Egger e il Responsabile Provinciale dei giovani, Aaron Bacher, sostenendo i giovani partecipanti e gioendo insieme la doppia vittoria ben meritata. "Possiamo essere più che orgogliosi dei nostri giovani", dice Bacher.

Tuttavia, non è stata solo la competizione a farla da padrona durante i tre giorni, ma anche lo scambio tra i giovani sul posto. "Negli ultimi anni abbiamo constatato più volte quanto sia

importante il networking internazionale tra le varie organizzazioni di soccorso. Al di fuori della competizione, i giovani hanno potuto trascorrere molto tempo insieme e stringere nuove amicizie oltre confine", ha sottolineato Ivo Bonamico, che è anche segretario generale di Samaritan International.

Non è ancora stato deciso dove si terrà il prossimo Samaritan Contest. Ciò che è certo è che nel 2026 i Gruppi Giovani dell'Associazione Provinciale di Soccorso parteciperanno di nuovo come campioni in carica. /mt

”

Possiamo essere più che orgogliosi dei nostri giovani. Hanno meritato la vittoria.

Aaron Bacher



Tutti i giovani partecipanti hanno dato il loro meglio.



Una piccola pausa durante le singole competizioni per le partecipanti altoatesine.

Classifiche gruppo A (12-15 anni)

1. Croce Bianca (Alto Adige/Italia)
2. ASSR Asociácia Samaritánov Slovenskej Republiky (Slovacchia)
3. ASB Arbeiter-Samariter-Bund (Germania)

Classifiche gruppo B (16-21 anni)

1. Croce Bianca (Alto Adige/Italia)
2. Dollar Academy (Scozia)
3. CDI Macedonia (Macedonia del Nord)



Alles im Blick: Ausgerüstet mit Funk und Rettungsrucksäcken mischten sich die Sanitätsteams unter die Leute.

Zehntausende in guten Händen

Neben mehreren Sportevents gehört das Jahr für Jahr im Juni stattfindende Alpen-Flair-Festival der bekannten Gruppe „Frei.Wild“ in Natz zweifelsohne zu den größten Veranstaltungen in Südtirol, bei denen das Weiße Kreuz mit seinem Sanitätsdienst für die Sicherheit von Tausenden Menschen sorgt.

Heuer waren es rund 37.000 Konzertbesucher, vorwiegend aus Deutschland, und mehr als 1200 Helfer, die das ehemalige Nato-Gelände in Natz tagelang bevölkerten. Bei dem Sanitätsdienst konnte sich das Weiße Kreuz auch auf die Zusammenarbeit mit der Feuerwehr, den Polizeibehörden und dem Sicherheitsdienst STS verlassen – es lief alles Hand in Hand ab. Und mit dem Organisationskomitee gab es ebenfalls eine wie gewohnt ausge-

zeichnete Kooperation. „Wir standen während des gesamten Festivals mit rund 60 Freiwilligen pro Tag in Bereitschaft“, sagte der Brixner Dienstleiter Elmar Knottner, der für den Sanitätsdienst – vom Auf- bis zum Abbau – verantwortlich gezeichnet hat.

Gleich links bei der Einfahrt zum ehemaligen Nato-Gelände hatte das Weiße Kreuz seine Zelte aufgeschlagen und den Sanitätscontainer platziert.

Auch ein Krankenwagen war dort rund um die Uhr positioniert. An diesem Stützpunkt des Weißen Kreuzes liefen alle Fäden zusammen – und von dort aus verteilten sich auch die Teams auf dem großen Gelände. „Jeder Patient kommt zuerst hierher, um von den Sanitätern und vom Arzt versorgt zu werden“, sagte Bezirksleiter Peter Micheler. „Dann wird entschieden, ob er entlassen oder weiter ins Krankenhaus gebracht wird. Es kann auch sein, dass wir Wunden neu verbinden, den Blutdruck kontrollieren und anderes mehr tun – und dann die Leute wieder entlassen. Ausgestattet sind wir hier fast wie im Krankenhaus, alles, was es an Medikamenten, Material und Geräten braucht, steht zur Verfügung.“

Am Beginn einer jeden Schicht versammelten sich die Helfer und Helferinnen, die von ver-

schiedenen Sektionen zum Sanitätsdienst nach Natz gekommen waren, zu einem Briefing mit dem Einsatzleiter und zur Einteilung in Teams. Ausgerüstet mit Funk, Rettungsrucksäcken und natürlich mit einem AED mischten sich die Teams dann unter die Leute. „Natürlich rücken wir auch zu Notfällen in den Zeltlagern rund um das Festgelände aus“, fügte Micheler hinzu. „Auch diese Patienten kommen zuerst zum Stützpunkt.“

An einem Nachmittag sorgte nicht die Wärme, sondern ein bevorstehendes, laut Wettervorhersagen heftiges Gewitter für heiße Köpfe. Deshalb gab es mit allen Verantwortungsträgern mit Bürgermeister Alexander Überbacher als Gemeindevorsitzender an der Spitze eine Dringlichkeitssitzung. Dabei wurde zwar kein Konzert abgesagt, man fasste aber eine Eva-

#

Am Stützpunkt des Weißen Kreuzes liefen alle Fäden zusammen. Von hier aus starteten die Teams vom Sanitätsdienst und verteilten sich auf dem ganzen Festgelände.



Nach dem Briefing mit dem Einsatzleiter bereiten sich die Sanitätsteams akribisch auf ihren Einsatz vor.

kuierung des Konzertgeländes ins Auge, natürlich nur wenn nötig. Sämtliche Szenarien wurden in Betracht gezogen: Hagel, Blitze usw. Nach dieser Sitzung wurden sämtliche Einsatzkräfte und Sicherheitsleute auf das Schlimmste in der Nacht vom 21. auf den 22. Juni vorbereitet.

Und es kam dann auch so weit, dass etwa 10.000 Menschen evakuiert werden mussten, weil eben ein Gewitter über dem Gebiet wütete. Alles verlief reibungslos und ruhig, so wie man es sich gewünscht hatte. Nach dem Unwetterereignis konnte es dann auch mit dem unterbrochenen Konzert planmäßig weitergehen.

Insgesamt war dieser Sanitätsdienst zwar wieder eine Heraus-

forderung, aber zugleich eine Möglichkeit, dazulernen, um diesen ohnehin schon gut organisierten Dienst zu verbessern. „Die Notfälle sind im Laufe der Jahre deutlich zurückgegangen, früher hatten wir viel mehr Patienten, die es zu versorgen galt“, blickte Micheler zurück. „Im Grunde genommen sind es gemütliche Leute, die nicht hierherkommen, um zu raufen und zu streiten, sondern um die Konzerte zu besuchen.“

Beim heftigen Unwetter ist das Tetrafunknetz teilweise zusammengebrochen, was dem Landesfunkdienst gemeldet wurde. Auch daraus konnte man somit neue Erkenntnisse gewinnen. Ansonsten hat die Funkkommunikation geklappt. /fm

135

Freiwillige beim Alpen-Flair-Festival:
viele davon zum wiederholten Mal

1.500

Einsatzstunden

246

Patienten versorgt
36 mehr als im Vorjahr

90h

Rund um die Uhr, von Mittwochnachmittag bis Sonntagfrüh, war ein Arzt im Dienst



Tanti volontari erano presenti alla benedizione della nuova macchina da parte del vescovo Ivo Muser.

Raddoppiato l'impegno per esaudire i desideri

Il team di "Sogni e vai" ha trovato rinforzo: da diverse settimane è a disposizione una seconda macchina. Inoltre, 27 nuovi volontari sono in servizio da luglio, per esaudire i desideri dei passeggeri in tempi ancora più brevi e per soddisfare la crescente domanda di viaggi dei desideri.

Molti passeggeri vorrebbero trascorrere ancora un po' di tempo con la famiglia, per festeggiare ad esempio il matrimonio di una nipote o il compleanno di un parente. Ultimamente è capitato spesso di ricevere due richieste di viaggio per lo stesso giorno, specialmente in estate, quando ne entrano di più rispetto ai mesi freddi.

Il secondo veicolo benedetto dal vescovo Ivo Muser il 5 agosto arriva quindi al momento giusto. È un po' più piccolo e quindi si adatta bene alle strade strette, permettendo così di raggiungere più facilmente alcune delle destinazioni desiderate che sono un po' remote nelle montagne dell'Alto Adige, come una malga, un lago di montagna, una cappella o un luogo speciale che evoca bei ricordi.

I passeggeri verranno trasportati sulla propria sedia a rotelle, anziché sul lettino, per andare in contro ai desideri di molti passeggeri, la cui condizione fisica consente di stare seduti. In questo modo rimane anche spazio sufficiente ai parenti che desiderano accompagnare i loro cari.

I 27 nuovi volontari hanno completato la formazione al luglio e ora hanno preso servizio in "Sogni e vai" completando il team che ora unisce 80 persone. "In totale, ora possiamo contare sull'aiuto di oltre 80 volontari, che partecipano con grande impegno, sempre pronti a portare gioia mentre accompagnano i passeggeri con sensibilità e competenza. Senza di loro la

#

Essendo più piccola, la nuova macchina si adatta bene alle strade strette.

nostra macchina non potrebbe muoversi neanche di un metro", ringraziano i responsabili della Croce Bianca e della Caritas, che, insieme, hanno attivato il servizio quasi sette anni fa. Un sincero grazie è andato anche "L'Alto Adige aiuta" e al "Lions Club Bolzano Laurin", che hanno contribuito a finanziare la seconda macchina. /sr



Doppelter Einsatz, um Herzenswünsche zu erfüllen

Das Wünschewagen-Team hat Verstärkung bekommen: Ein zweites Fahrzeug und 27 neue Freiwillige sind seit Kurzem im Einsatz, um die Wünsche der Fahrgäste noch zeitnaher zu erfüllen und der steigenden Nachfrage nach Wunschfahrten gerecht zu werden.

Viele Fahrgäste wünschen sich, noch einmal Zeit mit ihrer Familie zu verbringen, auch gemeinsam zu feiern, etwa bei der Hochzeit der Enkelin oder beim Geburtstag eines Verwandten. Dabei ist es letzthin öfters vorgekommen, dass zwei Wunschfahrten auf denselben Tag fallen – gerade im Sommer, wenn sowieso schon mehr Anfragen eingehen als in den kälteren Monaten. Das zweite Fahrzeug, das Bischof Ivo Muser am 5. August gesegnet hat, kommt daher gerade recht. Es ist etwas kleiner und eignet sich deshalb gut für enge Straßen. Damit sind einige Wunschziele leichter zu erreichen, die zwar innerhalb von Südtirol aber etwas abgelegen in den Bergen liegen.

Transportiert werden die Fahrgäste im neuen Fahrzeug im eigenen Rollstuhl, statt auf einer Liege, was ebenfalls den Wünschen vieler Fahrgäste entspricht, deren körperliche Konstitution das Sitzen zulässt. Dadurch bleibt auch noch genug Platz für Angehörige, die ihre Lieben auf der Fahrt begleiten möchten.

Die 27 neuen Freiwilligen haben im Juli ihre Ausbildung abgeschlossen (siehe dazu eigenen Bericht) und ihre Tätigkeit beim Wünschewagen aufgenommen. Damit stehen jetzt insgesamt 80 Wunscherfüller bereit. „Alle sind mit ganzem Herzen dabei und immer zur Stelle, wenn es darum geht, Freude zu bereiten und die Fahrgäste einfühlsam und kompetent zu begleiten. Ohne sie könnte der Wünschewagen kei-

nen Meter weit fahren“, bedanken sich die Verantwortlichen der Weißen Kreuzes und der Caritas, die den Wünschewagen vor fast sieben Jahren gemeinsam ins Leben gerufen haben.

Ein herzliches Dankeschön ging auch an „Südtirol hilft“ und den „Lions Club Bozen Laurin“, die den zweiten Wünschewagen finanziert haben. /sr



Feierlich geschmückt: Der zweite Wünschewagen bei der Segnung durch Bischof Ivo Muser



Sie sind bereit für ihre Einsätze als Wunscherfüller: Die 27 neuen Freiwilligen haben kürzlich ihre Ausbildung abgeschlossen.



WÜNSCHEWAGEN | SOGNI E VAI

27 neue Wunscherfüller sind gerüstet

Der Wünschewagen erfüllt durchschnittlich 1,5 Wünsche pro Woche. Mit der Inbetriebnahme des zweiten Wünschewagens sollen zukünftig noch mehr Wünsche erfüllt werden. Um dies weiterhin professionell zu gewährleisten, wurden Anfang Juli 27 neue Wunscherfüller in das Team aufgenommen.

Mit nun mehr als 80 Freiwilligen kann das Wünschewagen-Team stolz auf sich sein. Es ist bereits mehr als einmal zu einem Aufnahmestopp gekommen. „Wir sind froh, dass sich so viele Freiwillige für eine Tätigkeit bei unserem Wünschewagen bewerben“, berichtet Markus Trocker, der Verantwortliche des Wünschewagens beim Weißen Kreuz. „Bisher konnten wir keine neuen Freiwilligen aufnehmen, da sonst viele nicht zum Zug gekommen wären.“ Im Jahr 2023 konnten 74 Wünsche erfüllt werden. Mit der Dienstaufnahme des zweiten Fahrzeugs können nun mehr Fahrten abgewickelt

werden, was auch den Bedarf an Freiwilligen erhöht.

Die neuen Freiwilligen haben bereits erfolgreich ihre Schulung abgeschlossen. Im ersten Teil lag der Schwerpunkt auf der Ersten Hilfe, da nicht alle neuen Wunscherfüller bereits ausgebildete Sanitäter waren. Der zweite Teil konzentrierte sich auf die spezifischen Aufgaben beim Wünschewagen. „Es ist wichtig, die Freiwilligen nicht nur in die technischen Details einzuweisen, sondern sie auch emotional auf ihre Aufgaben vorzubereiten“, erklärt Anita Tscholl, die Wünschewagen-Verantwortliche

seitens der Caritas Diözese Bozen-Brixen. Die Schulung umfasste beispielsweise Themen wie die Patientenverfügung und den richtigen Umgang mit sterbenden Menschen.

Die Ausbildung war ein voller Erfolg. „Die Schulung war informativ und spannend, und ich fühle mich jetzt gut vorbereitet, um den Menschen ihre letzten Wünsche zu erfüllen“, sagt Brigitte Werner. Sie arbeitet derzeit in der Verwaltung des Weißen Kreuzes und hat sich entschieden, dem Wünschewagen-Team beizutreten. /kh

„Unverzichtbar geworden“ Begleitsdienst im Krankenhaus

Im „Via-Vai“ der Eingangshalle im Krankenhaus von Bozen sind die Freiwilligen des Begleitsdienstes in ihren hellgrauen Westen nicht mehr wegzudenken.

Fast im Minutentakt kommen die Krankentransportwagen des Weißen Kreuzes im Krankenhaus an, bringen Patientinnen und Patienten dorthin oder holen sie ab. Die Helferinnen und Helfer des Begleitsdienstes haben daher

immer alle Hände voll zu tun. Sie kümmern sich um Menschen, die sich in dem großen Komplex nur schwer zurechtfinden, begleiten sie zu den gewünschten Abteilungen, helfen ihnen bei der Anmeldung und anderen Formalitäten und bringen sie danach auch wieder in die Eingangshalle zurück. Damit entlasten sie gleichzeitig die Teams im Krankentransport, die so schneller für weitere Einsätze frei wird. Dabei stehen sie aber nicht nur den Fahrgästen des Weißen Kreuzes bei, sondern allen, die Auskunft und Unterstützung brauchen. Über ein Diensttelefon werden sie über mögliche „Einsätze“ informiert und sind stets bereit, schnell zur Stelle zu sein.

Ein starkes Team von Freiwilligen

Obwohl dieser Dienst erst vor knapp einem Jahr gegründet wurde, zählt das Freiwilligenteam jetzt schon 38 Frauen und Männer, die regelmäßig zwei bis vier Mal im Monat entweder

vormittags oder nachmittags im Einsatz sind. Viele sind Pensionisten, die entweder schon in ähnlichen Bereichen gearbeitet haben oder der Gesellschaft einfach etwas zurückgeben möchten. „Ich habe 40 Jahre lang hier im Krankenhaus gearbeitet und fühle mich wie daheim. Deshalb war ich sofort bereit bei diesem Dienst mitzuwirken“, sagt Manfred, der sich sofort nach seiner Pension gemeldet hat. Das helfe ihm auch, die Kontakte zu seinen früheren Kollegen aufrecht zu erhalten.

Mit besonders viel Einfühlungsvermögen

Der Begleitsdienst ist dabei mehr als nur eine „logistische“ Tätigkeit; es ist ein menschlicher Auftrag, der viel Einfühlungsvermögen erfordert. Die Freiwilligen nehmen sich auch auf menschlicher Ebene der Bedürfnisse der Patienten an, die in der ungewohnten Atmosphäre des Krankenhauses oft verunsichert sind. Zusätzlich zur Orientierungshilfe vermittelt der Begleitsdienst Sicherheit und Zuversicht. Die Freiwilligen schaffen eine entspannte Atmosphäre und sind ganz für die Menschen da, die diesen Beistand brauchen. „Es ist eine tolle Möglichkeit, aktiv zu bleiben und gleichzeitig etwas Gutes zu tun“, erzählt Alberta, früher IT-Verantwortliche eines großen Unternehmens.



**Ab September 2024
auch in Brixen**
Montags und dienstags
8 bis 12 Uhr
**Freiwillige werden
dringend gesucht,
damit der Dienst auf
alle Wochentage
ausgeweitet werden
kann.**

Patienten, die nicht gehen können, werden von den Sanitäterinnen und Sanitätern in Rollstühle umgelagert. Danach übernehmen die Freiwilligen des Begleitsdienstes und bringen sie in die gewünschten Abteilungen.

„Die Dankbarkeit der Patienten ist mir diese Aufgabe wert, auch wenn sie sehr intensiv ist.“

Viel Dankbarkeit

Meist sind es ältere, alleinstehende Menschen, die um Unterstützung bitten. Der Begleitsdienst übernimmt dabei nur Patientinnen und Patienten, die selbstständig gehen können oder zumindest ohne Probleme im Rollstuhl sitzen und keine medizinische Versorgung wie Sauerstoffinhalationen, Infusionen o.ä. brauchen. Die Freiwilligen sind nämlich nicht speziell für medizinische Betreuung geschult. Dennoch ist ihr Einsatz schon jetzt, ein Jahr nach Aktivierung des Dienstes, zu einem

wichtigen Bestandteil im Krankenhausalltag geworden. Die Patienten schätzen die Hilfe sehr und können durch die Offenheit und Herzlichkeit der Helfer auch schnell Vertrauen aufbauen. Sätze wie: „Bitte lassen Sie mich hier nicht allein“; „Bitte bleiben Sie hier mit mir“; „Ohne Sie wäre ich verloren“; „Es ist so beruhigend, dass Sie da sind“, hören die Freiwilligen sehr oft.

Der Bedarf steigt

Ähnlich geht es den Freiwilligen, die den Begleitsdienst in Meran durchführen. Auch dort ist er für Patienten aber auch für die Gesundheitseinrichtungen in kürzester Zeit nahezu unverzichtbar geworden. Deshalb soll der Begleitsdienst sukzessive auf weitere Krankenhäuser ausgeweitet werden. /sr

#

Schon jetzt, erst ein Jahr nach Aktivierung des Begleitsdienstes, sind bereits 38 Freiwillige regelmäßig im Einsatz.



Mit viel Einfühlungsvermögen vermitteln die Freiwilligen Sicherheit und Zuversicht.



I diversi corsi per i soccorritori si concludono con un esame finale.

Informazioni interessanti sui corsi di formazione per il servizio di trasporto infermi e soccorso sanitario

Una solida formazione in materia di trasporto e soccorso dei pazienti è una base importante per tutti i soccorritori della Croce Bianca, affinché siano in grado di affrontare le sfide e i compiti quotidiani legati alla gestione dei pazienti stessi. A seconda della mansione vengono offerti diversi corsi, ognuno dei quali si conclude con un esame finale. Nell'ambito di questi esami, le conoscenze teoriche e pratiche vengono valutate da una commissione d'esame. A seconda del livello del corso, vengono valutate singole misure o intere manovre di assistenza al paziente, mediante simulazioni di casi clinici.

Le nozioni vengono impartite al partecipante seguendo tre diversi metodi di apprendimento:

- **In aula** formatori esperti impartiscono un'ampia gamma di **conoscenze teoriche abbinate a esercizi pratici e casi di studio**.
- **Nella propria sezione** con il "Praxisanleiter" e/o il "Praxisanleiter di comprensorio" e il tutor, il partecipante ha la possibilità di **ripetere tutte le procedure pratiche** imparate.
- **In totale autonomia** il partecipante apprende le nozioni **tramite documenti e moduli messi a disposizione online**, ripete le conoscenze teoriche

e pratiche acquisite e si impiega nel servizio operativo come terzo membro di equipaggio sui mezzi di trasporto e soccorso.

Informazioni dettagliate sui rispettivi requisiti per poter partecipare agli esami conclusivi di ogni singolo corso ora sono disponibili anche online. /fm

Informazioni
sui singoli corsi



Wissenswertes zu den Kursabschlüssen für den Krankentransport und Rettungsdienst

Eine fundierte Ausbildung im Krankentransport und Rettungsdienst ist für alle Helferinnen und Helfer des Weißen Kreuzes ein wichtiges Fundament, um die täglichen Herausforderungen und Aufgaben im Umgang mit Patienten meistern zu können. Je nach Tätigkeit gibt es dazu verschiedene Kursangebote, die jeweils am Ende mit einer Abschlussprüfung schließen. Im Rahmen dieser Prüfungen werden theoretische und praktische Kenntnisse durch eine Prüfungskommission bewertet. Je nach Kursstufe werden Einzelmaßnahmen oder gesamte Versorgungsprozesse anhand von Fallsimulationen und mittels Bewertungs-Checklisten beurteilt.

Die Wissensvermittlung erfolgt dabei in 3 unterschiedlichen Lernmethoden.

- Im **Lehrraum** unterrichten erfahrene Ausbilderinnen und Ausbilder. Sie vermitteln dabei ein breitgefächertes **Theoriewissen gepaart mit praktischen Übungen und Fallbeispielen**.

- Im Anschluss wiederholen die Kursteilnehmenden alle **praktischen Handlungsabläufe mit dem Sektions- bzw. Bezirkspraxisanleiter** und dem Praxisbegleiter.
- Zur dritten Lehrmethode gehört hingegen das **selbstgesteuerte Lernen im Rahmen von Unterlagen oder online-Modulen** bzw. die Wiederholungen von theoretischem und praktischem Wissen als Selbstlernzeit und der operative Dienst als 3. Besatzungsmitglied auf den Transport- und Rettungsmitteln. Den Helferinnen und Helfern stehen dabei alle Lernunterlagen sowie die Lehrvideos im WK-Portal bzw. in der Academy des Weißen Kreuzes digital zur Verfügung. /fm



Die theoretischen und praktischen Einheiten im Lehrraum sind die Grundlage für die folgenden Übungen in den Sektionen.

Infos zu
den einzelnen
Kursen



#

Eine Übersicht mit detaillierten Informationen zu den einzelnen Kursen ist jetzt auch online abrufbar



Il soccorso non è mai gratuito, cambia solo il sistema di addebito secondo l'assicurazione del paziente.

Rettungseinsätze sind nie kostenlos

Sind die Einsätze der Boden- und Flugrettung in Südtirol kostenlos? „Nein“, sagt Vizedirektor Stefan Viehweider klar und deutlich. „Deshalb ist es auch wichtig, die Patientendaten genau aufzunehmen – auch bei einem Fehleinsatz.“ Oftmals erhalten Patienten bei Einsätzen falsche Informationen zu den Kosten: „Sie fragen, was ein Einsatz kostet, und dann wird ihnen gesagt, dass er kostenlos sei. Einige Zeit später bekommen sie eine Rechnung und laufen dann Sturm.“ Kurzum: Rettung ist nie kostenlos, nur das Verrechnungssystem ist verschieden.

Aber wie läuft eine solche Verrechnung?

Jeder italienische Staatsbürger, der in Italien geboren wurde, ist automatisch Teil des nationalen Gesundheitssystems. Und deshalb werden die Kosten für die Boden- und Flugrettung von den jeweiligen Sanitätsbetrieben getragen. Die Verrechnung läuft automatisch interregional. Das Ticket, eine Kostenbeteiligung, muss hingegen von allen Betroffenen für die Flugrettung bezahlt werden. Hier gelten eventuelle Ticketbefreiungen. Wer Mitglied beim Weißen Kreuz ist, kann dort die Rechnung für das Ticket abgeben, und sie wird beglichen. Auch der Alpenverein bietet seinen Mitgliedern diesen Vorteil. Zieht jemand aber

beispielsweise von Deutschland nach Südtirol, muss er sich auf eigene Initiative beim Südtiroler Sanitätsbetrieb eintragen lassen, auch wenn er hier arbeitet und ansässig ist. Automatisch geht also nichts. Ansonsten bekommt er nach einem Bodenrettungs- oder Flugrettungseinsatz eine Rechnung.

Für die europäischen Bürger verläuft die Verrechnung über die internationale Mobilität, wenn sie im Besitz einer europäischen Gesundheitskarte sind. Jedes EU-Land hat aber nicht ein öffentliches Gesundheitssystem wie Italien – oder ein duales System – privat und öffentlich, wie beispielsweise Deutschland. Ist jemand privat versichert, bekommt er eine Rechnung und muss dann zu einer Versicherung gehen und den Betrag für die Leistung zurückverlangen. Bürger, die von außerhalb der EU kommen, bekommen immer eine Rechnung und müssen dann mit ihrer Krankenkasse/Privatversicherung alles Weitere klären. Die Rechnungen werden immer vom Südtiroler Sanitätsbetrieb ausgestellt. /fm



Rettung ist nie kostenlos, nur das Verrechnungssystem ist unterschiedlich, je nachdem, wie die Patientinnen und Patienten versichert sind.

Interventi di soccorso sono mai gratuiti

Gli interventi del soccorso e dell'elisoccorso in Alto Adige sono gratuiti? "No", afferma chiaramente il vicedirettore Stefan Viehweider. "Ecco perché è importante raccogliere accuratamente i dati dei pazienti - anche in caso di intervento non necessario." Spesso i pazienti ricevono informazioni errate sui costi degli interventi: "Chiedono quanto costa un intervento e viene loro detto che è gratuito. Qualche tempo dopo ricevono una fattura e si infuriano." In breve: il soccorso non è mai gratuito, cambia solo il sistema di addebito.

Ma come funziona questo addebito?

Ogni cittadino italiano nato in Italia è automaticamente parte del sistema sanitario nazionale.

Pertanto, tutti i costi per il soccorso sono coperti dalle rispettive aziende sanitarie. L'addebito avviene automaticamente a livello interregionale. Il ticket, una compartecipazione ai costi, deve essere invece pagato da tutti i pazienti per l'elisoccorso. Qui valgono eventuali esenzioni dal ticket. Chi è socio della Croce Bianca può consegnare la fattura del ticket e questa verrà saldata. Anche l'Alpenverein offre questo vantaggio ai suoi soci. Tuttavia, se qualcuno si trasferisce ad esempio dalla Germania in Alto Adige, deve iscriversi di propria iniziativa all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, anche se lavora e risiede qui. Quindi niente avviene automaticamente. Altrimenti, riceverà una fattura dopo un intervento di soccorso.

Per i cittadini europei, l'addebito avviene tramite la mobilità internazionale, se sono in possesso di una tessera sanitaria europea. Tuttavia, non tutti i paesi dell'UE hanno un sistema sanitario pubblico come l'Italia - o un sistema duale - privato e pubblico, come ad esempio la Germania. Se una persona è assicurata privatamente, riceve la fattura e deve poi rivolgersi alla propria assicurazione per farsi rimborsare l'importo della prestazione. I cittadini extra UE ricevono sempre una fattura e devono poi risolvere tutto con la loro compagnia di assicurazione privata. Le fatture vengono sempre emesse dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige. /fm

“

Die Patienten fragen oft, was ein Einsatz kostet, und dann wird ihnen gesagt, dass er kostenlos sei. Einige Zeit später bekommen sie eine Rechnung und laufen dann Sturm.

Stefan Viehweider

Franz Zelger in Pension: Weißes Kreuz dankt für Einsatz

“

Wir danken Franz für seine langjährige und zuverlässige Mitarbeit beim Weißen Kreuz und wünschen ihm alles Gute für seinen weiteren Lebensweg.

Vor über 42 Jahren, im April 1982, ist Franz Zelger dem Weißen Kreuz als freiwilliges Mitglied beigetreten. Mit einigen Unterbrechungen war Franz bis Mai 2024 als Freiwilliger in der Sektion Deutschnofen sowie zeitweise auch in Bozen tätig. In dieser Zeit hat er auch einige Jahre lang als Ausschussmitglied die ehrenamtliche Tätigkeit in Deutschnofen unterstützt.

Im Jänner 1996 hat Franz als Angestellter des Weißen Kreuzes seine Tätigkeit aufgenommen und in den folgenden Jahren in der Sektion Deutschnofen und Bozen gearbeitet.

Er war stets pünktlich und flexibel, und er hat seine Arbeit verantwortungsbewusst und verlässlich ausgeführt. Seine langjährige Erfahrung hat dazu beigetragen, dass er die Arbeitsabläufe ge-

nau kannte und die Krankentransporte und Rettungseinsätze ordnungsgemäß und zur Zufriedenheit der Patienten und Arbeitskollegen ausführte.

Neben der Arbeit beim Weißen Kreuz war die Waldarbeit seine große Leidenschaft. In der Freizeit war Franz daher oft im Wald anzutreffen, wo er seinen Ausgleich zur Arbeit beim Weißen Kreuz gefunden hat.

Im Mai 2024 ist Franz Zelger in den Ruhestand getreten, was nicht bedeutet, dass er sich zur Ruhe setzt. Wahrscheinlich wird seine Leidenschaft zur Waldarbeit dadurch noch mehr Gewicht bekommen. Wir danken Franz für seine langjährige und zuverlässige Mitarbeit beim Weißen Kreuz und wünschen ihm alles Gute für seinen weiteren Lebensweg. /ap



Bei der Abschiedsfeier: Patrik Lagerder (v.l.), Lukas Innerhofer, der pensionierte Franz Zelger, Ivo Bonamico, Andreas Pattis und Gerhard Haniger

Assistenza post-intervento Prima formazione in italiano



Il primo programma di formazione dei Peer (L'assistenza post-intervento) in lingua italiana, svoltosi a Cortina, si è recentemente concluso con la cerimonia di consegna dei diplomi. I 12 nuovi peer sono stati formati da Angelika Lanthaler e Roman Tschimben - dall'11 al 13 aprile e poi il 6 e 7 giugno. "Sono lieto di poter festeggiare oggi la conclusione del nostro primo corso per l'assistenza post-intervento in lingua italiana. Dobbiamo ringraziare soprattutto il Consiglio della sezione di Cortina per aver reso possibile tutto questo", ha sottolineato il presidente Alexander Schmid durante la cerimonia di consegna dei diplomi. /fm

Peer-Ausbildung Zum ersten Mal in italienischer Sprache

Mit der Diplomübergabe feierlich abgeschlossen wurde kürzlich die erste Peer-Ausbildung in italienischer Sprache, die in Cortina abgehalten wurde. Ausgebildet wurden die zwölf neuen Peers von Angelika Lanthaler und Roman Tschimben - und zwar vom 11. bis zum 13. April und dann am 6. und 7. Juni.

„Ich freue mich darüber, dass wir heute den ersten Abschluss unseres ersten Kurses für Einsatznachsorge in italienischer Sprache feiern können. Dass es dazu gekommen ist, ist vor allem dem Sektionsausschuss von Cortina zu verdanken“, betonte Präsident Alexander Schmid bei der Abschlussfeier. /fm



„Froh, dass wir helfen konnten“ Erfolgreicher Einsatz in Kiew

Die zufriedenen Gesichter der Zivilschutz-Helfer des Weißen Kreuzes bei ihrer Rückkehr aus der Ukraine sprachen Bände. „Wir haben Leid, aber auch viel Menschlichkeit erlebt. Wir sind froh, dass wir helfen konnten“ betonten die Freiwilligen unisono. Gemeinsam mit den Partnern der Kiewer Samariter (SSU) haben sie eine wichtige Hilfsstation für Kriegsflüchtlinge ausgebaut und mit einer modernen Duschstation ergänzt.

Dazu haben sie ein stabiles Zelt mit festem Holzboden aufgebaut, Leitungen verlegt sowie Heizöfen, moderne Filtersysteme und Duschen eingebaut. „Unsere Freiwilligen des Zivilschutzes haben enormes Fachwissen und sind Profis auf ihrem Gebiet. Ohne sie wäre es kaum möglich gewesen, alles aufzubauen und einzurichten“, bedankt sich Präsident Alexander Schmid. Die Zeltstruktur mit Duschen und Hygieneraum ist Teil einer Anlaufstelle für Flüchtlinge aus den Kampfzonen im Osten. „Die meisten Schutzsuchenden sind Frauen und Kinder, aber auch Senioren und Menschen mit Beeinträchtigungen. Wenn sie in Kiew ankommen, sind sie nach tagelanger Flucht erschöpft, oft auch traumatisiert. Viele haben meist nur noch das, was sie in Rucksäcken und Taschen tragen können“, berichtet Schmid.

Gelungene Teamarbeit: Die Zivilschutz-Freiwilligen des Weißen Kreuzes haben gemeinsam mit den Partnern in Kiew eine wichtige Hilfsstation für Kriegsflüchtlinge aufgebaut.

In der Anlaufstelle der SSU bekommen die Geflüchteten warme Mahlzeiten, Lebensmittel, Kleider, Hilfe bei der Suche nach einer Unterkunft, aber auch psychologische Unterstützung. Gleichzeitig dient sie im Winter als Kältezentrum, wenn Heizung und Strom ausfallen. „Die Duschmöglichkeit ist in diesen Monaten besonders wichtig, um die Körperhygiene zu gewährleisten“, betont Schmid.

Ein besonderer Dank geht an die Firmen Zingerle Group AG und Deconta, welche die Zeltstruktur bzw. die Duschstation kostenlos zur Verfügung gestellt haben. „Mit der Unterstützung von Südtiroler Unternehmen, und mit den Spenden der Bevölkerung können wir den Menschen in der Ukraine auch weiterhin beistehen“, bedankt sich Direktor Ivo Bonamico. /sr

”

Ohne das Fachwissen der Freiwilligen wäre der Aufbau der Hilfsstation kaum möglich gewesen.

Alexander Schmid



Lichtblick für zivile und militärische Kriegsversehrte

Bombenangriffe, Minenexplosionen und Panzergeschosse treffen in der Ukraine Soldaten gleichermaßen wie Zivilpersonen, oft auch Kinder. Prothesen werden dringend gebraucht. Deshalb sammelt das Weiße Kreuz gemeinsam mit dem Südtiroler Experten für Prothetik, Hubert Egger, gebrauchte Prothesen ein. Sie können beim Weißen Kreuz abgegeben werden. Die LIVE-Redaktion hat den aus dem Eisacktal gebürtigen Medizintechniker zum Interview gebeten.

LIVE Wie ist ihr Kontakt in die Ukraine zustande gekommen? Wer sind dort ihre Kooperationspartner?

Hubert Egger Der Kontakt ist aus meiner Lehrtätigkeit als Professor für Prothetik im Fach Medizintechnik/Prothetik und der Zusammenarbeit mit der Allgemeinen Unfallversicherungsanstalt entstanden, die eine Vermittlerrolle bei der Bereitstellung von gebrauchten Prothesen einnimmt. Ähnlich wie Studierende an einer medizinischen Universität menschliche Gliedmaßen am Seziertisch präparieren, zerlegen Studierende im Medizintechnikstudium künstliche Gliedmaßen. Dabei werden ihre Lage und Funktion erläutert. Das Studium der gebrauchten Prothesen mit ihren realen Verschleißerscheinungen der Mechanik und Elektronik hilft, die Prothesen besser zu begreifen und auch zu verstehen, wie der menschliche Körper in Bewegung funktioniert. Die mediale Berichterstattung über den russischen Angriffskrieg in der Ukraine hat nicht nur das menschliche Leid und die vielen Amputationen ans Tageslicht gebracht, sondern auch zu vermehrten Anfragen nach einer Ausbildung im

Fach Prothetik geführt. Da ich seit rund 25 Jahren im Bereich der Prothesenforschung tätig und mit meinem Team bestrebt bin, leistbare Hightech-Gliedmaßen zu entwickeln, war es für mich selbstverständlich, Menschen in Not nicht allein zu lassen. Meine Ansprechpartner in der Ukraine sind die Rehaklinik „Unbroken“ und die Nationale Medizinische Danylo-Halyzkyj-Universität in Lemberg. Um Herausforderungen im Zusammenhang mit der situationsbedingten Reisewarnung zu bewältigen, nutze ich meine Freizeit für meine Reisen, um vor Ort präsent zu sein.

LIVE Was genau geschieht mit den gesammelten Prothesen in der Ukraine?

Hubert Egger Sobald die Prothesen eintreffen, wird ein Teil an eine medizinische Partneruniversität und der andere Teil an eine Partner-Rehaeinrichtung weitergegeben. Für mich ist dabei entscheidend, welchen Beitrag eine Prothese in der akademischen Ausbildung leisten kann, damit junge Studierende nach dem Abschluss ihres Studiums selbst in der Lage sind, Prothesen herzustellen und Menschen mit Amputationen prothetisch



Hubert Egger (Dritter von links) mit seinem Team im Labor für Medizintechnik der Universität Linz.



Gebrauchte Prothesen werden geprüft und an die künftigen Nutzer angepasst.

zu versorgen. Andererseits ist es mir sehr wichtig, dass auch Rehaeinrichtungen und Krankenhäuser geeignete Prothesen erhalten, um sie entsprechend ihres Bedarfs nutzen zu können. Die aktuelle humanitäre Situation hat dazu geführt, dass Bildungs- und Gesundheitseinrichtungen in der Ukraine stark vernetzt sind.

LIVE Wie kann man sich die Anpassung/Anwendung einer gebrauchten Prothese bei einem neuen Träger vorstellen?

Hubert Egger Eine gebrauchte Prothese, die für eine bestimmte Person angefertigt war, kann nicht ohne Neuanpassungen an eine andere Person übertragen werden. Die Anpassung betrifft dabei vor allem den Prothesenschaft. Der Amputationsstumpf verschiedener Menschen weist sehr große Variationen auf. Aus diesem Grund muss der Schaft

einer gebrauchten Prothese praktisch immer entfernt und für eine andere Person komplett neu angefertigt werden. Zudem müssen die verschlissenen Prothesenkomponenten von Fachleuten hinsichtlich ihrer Funktionstauglichkeit untersucht und gegebenenfalls gewartet werden, bevor sie wiederverwendet werden können. Außerdem muss jede Prothese an anatomische Gegebenheiten des künftigen Nutzers angepasst werden. Für die Anpassung von Gliedmaßenprothesen werden mitunter spezielle Messgeräte benötigt, deren Bedienung eine spezielle Ausbildung erfordert. Bei myoelektrischen Armprothesen müssen beispielsweise Signalpunkte am Körper identifiziert werden, die geeignet sind, um die Prothese zuverlässig zu steuern. Bei Prothesen, die auf Basis einer Mustererkennung funktionieren, sind zusätzliche Messgeräte erforderlich. Bei den bionischen Prothe-

sen – gedankengesteuerte und fühlende Prothesen – sind unter anderem auch medizinische Aspekte wie die chirurgische Umlagerung von abgetrennten motorischen und sensorischen Nerven entscheidend. Diese kann bereits bei einer Amputation vorgenommen werden, um eine erfolgreiche Interaktion mit der Prothese zu gewährleisten. Dieser Prothesentyp ist dann intuitiv steuerbar und kann auch eine verloren gegangene Haptik wiederherstellen.

LIVE Wir wissen, dass es in der Ukraine vor allem auch ein Mangel an Fachwissen und Fachleuten gibt. Wie wird die Ukraine hier unterstützt?

Hubert Egger Wenn Menschen in Not sind und nachhaltige Hilfe brauchen, müssen wir ihnen in erster Linie helfen, sich selbst zu helfen. Alle Hilfsinitiativen

haben naturgemäß begrenzte zeitliche und materielle Ressourcen. Umso wichtiger ist es daher, diese effizient und wirkungsvoll einzusetzen. Ich möchte den Studierenden in der Ukraine möglichst rasch Erkenntnisse aus der modernen Forschung weitergeben, das heißt, ihnen zeigen, wie moderne Prothesen aufgebaut sind und wie sie funktionieren, damit sie diese selbst herstellen und den Menschen in ihrem eigenen Land helfen können. Junge Menschen müssen eine Expertise im Bereich der Prothesenversorgung erlangen, um sowohl den infrastrukturellen Problemen als auch dem Mangel an qualifiziertem Fachpersonal entgegenzuwirken. Bei derartigen Existenzgütern, auf die viele Menschen, darunter auch Kinder, angewiesen sind, um einigermaßen mobil und unabhängig von fremder Hilfe zu sein, dürfen auch nicht zu sehr kommerzielle Interessen im Vordergrund stehen. Leider kommen Menschen mit Amputationen in Schwellen- und Entwicklungsländern die Fortschrit-

te in der Gliedmaßenprothetik nicht im gleichen Ausmaß zugute wie in den Industrieländern. Ähnlich ist es in Kriegsgebieten. Die Gründe dafür sind meist große infrastrukturelle Herausforderungen und ein Mangel an qualifiziertem Fachpersonal. Das stellt ein Dilemma dar, da gerade in Kriegsgebieten die Anzahl von Menschen mit Amputationen steigt und dadurch ein höherer Bedarf an leistungsfähigen und vor allem kostengünstigen Prothesen entsteht.

LIVE Was bedeutet es für Sie, dass auch Menschen in Ihrer Heimat Südtirol Prothesen spenden?

Hubert Egger Das bedeutet mir sehr viel. In Südtirol bin ich geboren und aufgewachsen, das heißt, dass ich dort meine Wurzeln habe. Bei meinen Reisen zu diversen nationalen und internationalen Kongressen und zu Kooperationspartnern war es mir immer wichtig zu betonen, dass

ich Südtiroler bin. Immerhin habe ich es neben meiner Familie, die mich immer großzügig unterstützt, auch dem Land Südtirol zu verdanken, dass ich seinerzeit dank Stipendium mein Studium in Wien absolvieren konnte. Eine meiner Vorstellungsfolien bei Präsentationen zeigt daher immer ein Bild, das ich bei einem meiner Paragleiterflüge von der Plose über meine Heimat, das Eisacktal, aufgenommen habe. Nun habe ich die besondere Möglichkeit, die Hilfsbereitschaft der Südtirolerinnen und Südtiroler darzustellen, die sich bei Hilfsaktionen für Menschen in Not immer vorbildlich einsetzen. An dieser Stelle bedanke ich mich sehr herzlich bei allen, die die Protheseninitiative unterstützen. Mein besonderer Dank gilt dem Weißen Kreuz, das die gebrauchten Prothesen entgegennimmt, die Südtirolerinnen und Südtiroler eventuell haben, aber nicht mehr benötigen und abgeben möchten. Diese Zusammenarbeit ist für mich als Auslandssüdtiroler, der großteils in Wien lebt, eine große Hilfe. /fm

„Viele Menschenleben gerettet“ Nothilfe nach dem Erdbeben in Marokko abgeschlossen

Mehr als sechs Monate nach dem verheerenden Erdbeben hat das Weiße Kreuz Überlebende in Marokko mit dem Nötigsten versorgt und auch winterfeste Unterkünfte bereitgestellt.

Die Lage nach dem Erdbeben im September 2023 war dramatisch. Über 3.000 Menschen sind gestorben, viele weitere waren verletzt. Zehntausende haben ihr Zuhause verloren und trauerten um Eltern, Geschwister, Nachbarn und Freunde, die unter den Trümmern begraben waren. Sie waren völlig auf fremde Hilfe angewiesen, um zu überleben.

Besonders schwer getroffen hat das Beben die Regionen rund



Mit den Emergency-Kits konnten sich die Menschen vor Hunger, Infektionskrankheiten und Kälte schützen.

2.000 
FAMILIEN MIT
LEBENSNOTWENDIGEN
GÜTERN VERSORGT

409 
ZELTE VERTEILT

1.171 
DECKEN UND MATRATZEN
BEREITGESTELLT



Detaillierte
Infos zur
Nothilfe
in Marokko

um Marrakesch. Dort hat das Weiße Kreuz im ersten schwierigen Halbjahr 2.000 Familien über sogenannte Emergency-Kits mit lebenswichtigen Gütern wie sauberem Wasser, Lebensmitteln, Hygiene- und Haushaltsartikeln versorgt. In den kälteren Berggebieten wurden zusätzlich Zelte, Decken, Matratzen, Schlafsäcke, warme Kleidung und Solarlampen verteilt, damit sich die Menschen für den nahen Winter rüsten konnten. Dabei arbeitete das Weiße Kreuz eng mit der italienischen Hilfsorganisation We-World zusammen, die sich seit

dem Erdbeben in Syrien und der Türkei als verlässliche und kompetente Partnerin erwiesen hat.

Zahlreiche Spender in Südtirol haben die Nothilfe mit 15.000 Euro an Spenden unterstützt. Weitere 15.000 Euro hat das Weiße Kreuz aus dem eigenen Fonds für die Auslandshilfe zur Verfügung gestellt. „Auch wenn wir keine eigenen Rettungsteams entsendet haben, so hat die Hilfe aus Südtirol dennoch wesentlich dazu beigetragen, Leid zu lindern und Leben zu retten“, bedankt sich Direktor Ivo Bonamico für die Mithilfe. /sr



Das Weiße Kreuz sammelt die gespendeten Prothesen in Südtirol und kümmert sich um den Weitertransport nach Oberösterreich oder direkt in die Ukraine.

Was kann künstliche Intelligenz?

Bei einer kurzen Schulung für interessierte Mitarbeiter:innen drehte sich im Juni alles um das Thema künstliche Intelligenz (KI). Die Teilnehmenden erfuhren dabei, wie KI funktioniert und inwieweit sie auch beim Weißen Kreuz hilfreich sein kann.

KI ist nicht gleich KI und nicht alles, was unter den Begriff künstliche Intelligenz fällt, ist auch fähig, zu lernen und sich selbstständig zu entwickeln. Das stellte KI-Experte Christoph Moar gleich am Anfang der Schulung am Sitz der Landesleitung in Bozen klar. Die meisten sogenannten KI-Systeme bilden kognitives Denken einfach nur nach, indem sie Sammlungen von Informationen und Daten mittels vorgegebener Algorithmen analysieren. Wenn es darum geht, selbst etwas zu entwickeln, wie etwa Texte und Bilder zu generieren, kommen neuronale Netze ins Spiel, die aufwändig entwickelt und trainiert werden müssen.

Einmal einsatzbereit, sind KI-Systeme aber sehr hilfreich, auch

für das Weiße Kreuz. Gar einige Mitarbeiter:innen nutzen bereits ChatGPT, um Texte zu korrigieren oder zum Übersetzen. Wer nicht selbst alle E-Mails, Berichte oder Anfragen ausformulieren möchte, kann einfach Stichworte eingeben und sich einen entsprechenden Textvorschlag erstellen lassen. Hilfreich ist ChatGPT auch, wenn es darum geht, die Inhalte aus Webseiten, PDFs oder umfangreichen Dokumenten zusammenzufassen oder Informationen zu komplexen Themen zu suchen. ChatGPT hilft sogar bei der Analyse von Daten und kann gezielt für spezifische Projekte und Arbeitsabläufe angepasst werden.

Um ChatGPT zu nutzen, reicht es, sich auf www.chatgpt.com mit einer E-Mail, Benutzername

und Passwort anzumelden und sein Anliegen schriftlich und möglichst klar zu formulieren. Am besten gibt man dabei gleich an, wie lang der Text werden soll.

Weitere mögliche Anwendungsbereiche von KI könnten sich bei der Ausarbeitung von Dienstplänen, in der Disposition oder bei einfachen Verwaltungsaufgaben ergeben.

Bei der Verwendung von ChatGPT und Co. ist aber immer Vorsicht geboten. Denn sie neigen zu sogenannten „Halluzinationen“. Es kann dann passieren, dass die Ergebnisse mit dem ursprünglichen Auftrag nicht zusammenpassen, auch wenn sie auf den ersten Blick stimmig wirken. Deshalb gilt: Immer genau nachprüfen! /sr



Ein Blick in die Zukunft: Chancen und Risiken von KI



Der IT-Experte Christoph Moar verfolgt die Entwicklung der künstlichen Intelligenz seit ihren Anfängen.

LIVE Filme wie Odyssee 2001 und Matrix beschwören eine Zukunft herauf, in der künstliche Intelligenz und Maschinen die Menschen versklaven oder gar auslöschen. Gehen wir mit der Entwicklung von KI-Systemen einer solchen Zukunft entgegen?

Christoph Moar Tatsächlich wird dieses Schreckenszenario heute von vielen Akteuren propagiert. Medien und ihre Leser sprechen auf dieses Narrativ stark an, und auch die Hersteller der heutigen KI-Systeme haben großen Gefallen daran, befeuert es indirekt ja den Börsenwert jener Unternehmen, die an diesen Technologien arbeiten.

von der imminanten Gefahr der „technologischen Singularität“. Man versteht darunter den Zeitpunkt, an dem die künstliche Intelligenz die menschliche Intelligenz übertrifft, und der technische Fortschritt irreversibel ist und derart beschleunigt wird, dass die Zukunft der Menschheit nach diesem Ereignis nicht mehr vorhersehbar wäre. Spätestens dann wäre die Frage wohl bedauerlicherweise beantwortet.

Bevor wir nun aber schlecht schlafen, lasst mich bitte festhalten: Wir sind wirklich noch „Lichtjahre“ von einer AGI entfernt – auch wenn Medien und Anbieter von KI-Systemen nicht müde werden, den unbedarften Anwender mit ein paar einfachen Taschenspielertricks „glauben“ zu lassen, dass die heutige Technologie „fast“ soweit sei.

LIVE In welchen Bereichen siehst du das größte Potential bei derzeitigem Stand der Dinge?

Christoph Moar

Die heutige KI kann man ruhig als eine Art technologisches Basiswerkzeug verstehen. Ein Werkzeug, mit dem wir in der Lage versetzt werden, bestimmte Aufgaben abzuarbeiten, für die es bisher zwingend Menschen gebraucht hat – insbesondere dort, wo eine gewisse Form von Intuition oder Mustererkennung hilfreich ist, beispielsweise im Kundendienst, indem sie sich Fragen „anhört“ und diese „richtig“ beantwortet; oder bei der Auswertung von Untersuchungen bild- oder signalgebender Verfahren und der

anschließenden Diagnose. Im Prinzip kann die KI (wohlüberlegt) fast überall nutzstiftend eingesetzt werden, bei Alltagsproblemen genauso wie bei den ganz großen Herausforderungen, beispielsweise in der Physik oder Meteorologie.

LIVE Könnte künstliche Intelligenz auch bei Organisationen wie dem Weißen Kreuz hilfreich sein?

Christoph Moar

Die heute erreichte Reife dieser Technologie wird dazu führen, dass wir sie in den nächsten Jahren in unzähligen Produkten und Systemen wiederfinden werden – insofern führt eigentlich gar kein Weg mehr daran vorbei. Gehen wir ruhig davon aus, dass überall, wo Geräte oder Arbeitsschritte existieren, die heute schon mit Software unterstützt werden, morgen auch die Unterstützung durch KI mit eingebaut sein wird.

LIVE Wo liegen deiner Meinung nach die Gefahren bei der Entwicklung und im Einsatz von künstlicher Intelligenz?

Christoph Moar

Aus meiner Sicht ist die größte Gefahr jene, dass Abläufe in KI-Systemen von Dritten aus betrachtet nicht nachvollziehbar sind. Das bedeutet, dass wir den Entscheidungen, die ein KI gestütztes System treffen wird, in gewisser Weise „vertrauen“ müssen, denn wir können nicht bis ins letzte Detail hineinschauen und „verstehen“, wie das System zu dieser Entscheidung gekommen ist. In gewisser Weise müssen wir dem Hersteller der KI „vertrauen“, dass die KI objektive Entscheidungen ohne Manipulationen oder Hintertüren trifft. Für viele Anwendungen ist dieses Vertrauen kein Problem, aber wenn wir – als Beispiel – die KI dafür einsetzen sollten, um Entscheidungen über Karriere- oder Bil-

dungschancen von Menschen zu treffen, dann wird mir bei der Sache sehr schnell sehr unwohl. Hinzu kommt, dass es derzeit so aussieht, als würden nur wenige Hersteller den Markt für KI-Basistechnologie beherrschen. Es ist sicher eine ganz schlechte Idee, wenn weltweit Softwaresysteme in verschiedensten Bereichen am Ende alle auf die Technologie einer Handvoll Anbieter zurückgreifen müssen.

LIVE Gibt es Reglementierungsmöglichkeiten? Wie könnten diese aussehen?

Christoph Moar

Nun, seit Frühjahr dieses Jahres gilt in der EU der sogenannte KI-Act, ein grundsätzliches Regelwerk, das den Einsatz der KI etwas reglementiert. Die EU definiert dabei drei wichtige Klassen von KI. Vereinfacht ausgedrückt, betrifft eine davon die KI, die wir „nicht haben wollen“ – die also im Grunde inakzeptable Risiken aufweist und darum verboten ist – gefolgt von der KI mit „hohen Risiken“ und der breiten Mehrheit von KI-Systemen mit „be-

grenzten Risiken“. Der Großteil der Unternehmen wird mit dieser letzteren Kategorie von Systemen arbeiten und hat durch diesen KI-Act tatsächlich auch an Rechtssicherheit gewonnen. Jene Unternehmen, die Produkte oder Dienstleistungen in Bereichen mit hohem Risiko anbieten wollen, müssen einer Reihe von Nachweispflichten nachgehen, die sicherstellen sollen, dass wir unsere Gesellschaft nicht unkontrollierbaren Risiken aussetzen.

LIVE Wie sicher sind unsere Daten, wenn KI im Spiel ist?

Christoph Moar

Die KI ist weder sicherer noch unsicherer als andere Systeme auch – sie verarbeitet unsere Daten und tut dabei nur das, was wir ihr „erlauben“. Wenn unsere Softwareentwickler KI Systeme in unseren Betriebsabläufen einbauen, so müssen diese prüfen und mit den Anbietern vertraglich festhalten, was die KI-Komponenten mit den Daten machen dürfen. Als Anwender von KI-Systemen „im Internet“ sollten wir selbst



Auch beim Weißen Kreuz könnte KI zukünftig sinnvoll eingesetzt werden und die Arbeitsabläufe unterstützen.

auch immer überlegt handeln und keine sensiblen Daten zur „Verarbeitung“ freigeben, ohne vorher zu prüfen, ob der Hersteller diese dann behalten oder weiterverarbeiten darf.

LIVE Was passiert, falls KI Fehlentscheidungen trifft und Schaden anrichtet? Wer ist dann verantwortlich?

Christoph Moar Eine Maschine kann nicht haften, darum sind stets die Hersteller oder Inverkehrbringer von KI-Systemen und die Betreiber von Systemen, die KI-Komponenten nutzen, zur Verantwortung gezogen. Auch der Anwender muss und wird – je nach System – mit der Tatsache konfrontiert, dass die Maschine in bestimmten Situationen nur ein Assistenzsystem ist und uns nicht von der Verantwortung entbinden kann. Beim autonomen Fahren (zumindest bei den einfacheren Varianten) ist letztendlich der Mensch dafür verantwortlich, das Fahrzeug sicher zu lenken. Auch bei

diagnostischen Verfahren in der Medizin wird immer der Arzt die endgültige Diagnose stellen und dabei den „Vorschlag“ einer Maschine gewissermaßen berücksichtigen und validieren.

LIVE Wie sieht es mit den Arbeitsplätzen aus, wenn künstliche Intelligenz immer mehr Aufgaben übernimmt?

Christoph Moar Ich glaube, wir können festhalten, dass die Menschheit den vergangenen 250 Jahren mehrere Phasen hinter sich gebracht hat, in denen neue technologische Errungen-

schaften zu auch grundlegenden Umstrukturierungen in der Arbeitswelt geführt haben. Natürlich war und ist jede dieser Zeiten auch durch Unsicherheit oder Schwierigkeiten für einzelne Berufsgruppen charakterisiert, aber letzten Endes hat es sich immer wieder gezeigt, dass dort, wo technologischer Fortschritt einen Beruf obsolet macht, neue – auch höherwertige – Berufsbilder entstehen. Ich glaube, eine gewisse Zuversicht kann man sich auch beim Thema KI behalten, wenn man sich anschaut, wie unsere Gesellschaft solche Herausforderungen bisher immer gemeistert hat. /sr



Künstliche Intelligenz wird wahrscheinlich in den nächsten Jahren in vielen Systemen eingebaut, die jetzt schon mit Software unterstützt werden - auch beim Weißen Kreuz.

“

Künstliche Intelligenz ist nur ein Assistenzsystem, das uns nicht von der Verantwortung entbinden kann.

Christoph Moar



Landesweiter 24-Stunden-Dienst

Beim diesjährigen 24-Stunden-Dienst konnten die Jugendlichen wieder den Alltag der Freiwilligen und deren Aufgaben und Emotionen kennenlernen. Insgesamt 450 Jugendliche in 25 Jugendgruppen warteten mit ihren „Rettungswagen“, so wie ihre Vorbilder in Gelb, auf einen simulierten Einsatz, um die simulierte „Notfallsituation“ mithilfe ihrer medizinischen Vorkenntnisse, die sie sich in den Jugendstunden angeeignet hatten, zu bewältigen. Zu den „Einsatzorten“ wurden die Jugendlichen auf den Rettungsmitteln jeweils von einem Fahrer und von einem Jugendbetreuer begleitet. Die entsprechenden „Notrufe“ gingen in der eigens dafür eingerichteten „Notrufzentrale“ ein. So wurden heuer insgesamt 424 Einsätze erfolgreich durchgeführt. Das Ziel der landesweiten Aktion war es wiederum, den Jugendlichen den Alltag eines freiwilligen Helfers näherzubringen, die Zusammenarbeit mit anderen Vereinen zu fördern und den Zusammenhalt innerhalb der Jugendgruppe zu stärken. Ein großes Danke geht an alle Sektionsjugendleiter, Jugendbetreuer, Freiwilligen, an die Einsatzzentrale und an die Freunde des Weißen Kreuzes.





Start der Transalp-Tour in Innsbruck: Heuer erstmals waren die Motorradstaffeln des Weißen Kreuzes und des roten Kreuzes Tirol gemeinsam im Einsatz.

Weißes Kreuz begleitet Bike-Veranstaltungen

Jahr für Jahr gibt es die Radgroßveranstaltungen Bike Transalp und Transalp Tour: Einige Jahre war das Weiße Kreuz für die Rennen der Rennräder und auch der Mountainbikes auf italienischem Staatsgebiet verantwortlich.

Heuer ging der Zuschlag für die Begleitung der Rennradfahrer an das Rote Kreuz, für die Mountainbiker zeichnete wiederum das Weiße Kreuz verantwortlich. Start war traditionsgemäß in Bayern/Deutschland, Ziel in Arco am Gardasee. „Wir haben den Italienpart der Tour begleitet“, sagt Bereichsleiter Egon Eberhöfer. „Meistens ist es so, dass sie ein Jahr Südtirol über den Westen und das nächste dann über den Osten befahren. Heuer haben wir die Begleitung der Tour in Nauders unterhalb des Reschenpasses übernommen. Fünf Etappen waren wir dann an der Seite der Mountainbiker.“

Südtirol hat diese Tour aber nur durch den oberen Vinschgau betroffen, weil man dann über Bormio, Malè und Madonna di Campiglio bis nach Arco geradelt ist. „Auf einer Etappe haben wir

versucht, die Mountainbiker mit E-Bikes zu begleiten, was funktioniert hat. Das Ganze war ein zusätzlicher Benefit für die Veranstalter. Ansonsten standen drei Krankenwagen im Einsatz“, sagt Eberhöfer. „Die Tour führte nicht nur entlang von Straßen, sondern auch über Stock und Stein. Dort befanden sich dann keine Krankenwagen in der Nähe, weshalb natürlich auch eine E-Bike-Staffel Sinn machte.“ Einige Helfer waren während der ganzen Woche dabei, andere wechselten sich ab. Organisiert wurde der Dienst in diesem Jahr von der Sektion Schlanders.

Darüber hinaus begleitet das Weiße Kreuz nun schon seit Jahren die Transalp-Tour – mit Transplantierten sowie mit medizinischem Personal aus dem Bereich der Transplantation. Dabei gab es heuer eine gute Zusammenarbeit mit

den Kollegen vom Tiroler Roten Kreuz, die von Innsbruck bis zum Brenner mit ihrer Motorradstaffel die Radfahrer gemeinsam mit dem Weißen Kreuz begleitet haben. Danach war das Weiße Kreuz nur mehr allein mit von der Partie. „Mit einer Ambulanz und Motorrädern haben wir die Tour in drei Etappen von Innsbruck nach Arco am Gardasee begleitet“, berichtet Eberhöfer. „Man sieht, welche beeindruckende Leistungen Transplantierte vollbringen können.“ /fm



Sanitätsdienst bei der Transalp Tour auf E-Bikes.

Fahrdienst wird auf Schlanders ausgeweitet



Sie holen die Patienten ab und bringen sie nach der Visite oder Behandlung wieder nach Hause zurück: Der Fahrdienst wurde bisher als Pilotprojekt durchgeführt und soll jetzt ausgeweitet werden.

In Bozen und Bruneck bietet das Weiße Kreuz seit einiger Zeit einen sogenannten Fahrdienst an, der in erster Linie dazu da ist, den Krankentransportdienst zu entlasten, aber auch einen noch besseren Dienst am gehfähigen bzw. selbstständigen Patienten zu gewährleisten. „Mit dem Verlauf des bisherigen Pilotprojekts in Bozen und Bruneck sind wir zufrieden“, sagt Lukas Innerhofer, der Leiter der Abteilung Rettung und Transporte.

Zur Verfügung stehen einfache Pkw, ohne eine besondere Ausrüstung, und mit einem zivilen Kennzeichen, damit ein Freiwilliger auch über sein 65. Lebensjahr hinaus als Fahrer tätig sein kann. Somit hat das Weiße Kreuz die altersbegrenzte Möglichkeit für eine Mitarbeit im Verein ausgeweitet. „Die Freiwilligen werden sehr niederschwellig ausgebildet, sie genießen eine achtstündige Grundausbildung“, erklärt Reinhard Mahlknecht, der Leiter der

Abteilung Soziale Dienste. „Zudem absolvieren sie innerhalb eines Jahres nach Eintritt ein Fahrsicherheitstraining“, fügt Lukas Innerhofer hinzu. Freiwillige des Fahrdienstes bekommen von der Einsatzzentrale beispielsweise den Auftrag, einen Gehpatienten von Meran nach Innichen zu einer Visite zu bringen (Mitglieder, Patienten mit Gutscheinen und auch Selbstzahler). Der Fahrer übernimmt den Patienten, bringt ihn ins Krankenhaus nach Innichen, begleitet ihn dort bei der Anmeldung und wartet dann auf den Rücktransport. „Der Fahrer wickelt alles selbstständig ab, für die Zentrale ist dieser Transport nach der Vergabe so gut wie abgeschlossen“, betont Mahlknecht. „Für den Patienten ist der Fahrdienst ein super Service, weil er vor seiner Haustür abgeholt und dorthin wieder zurückgebracht wird.“

Ziel ist es nun, diesen Fahrdienst schrittweise auszubauen. „Wir verspüren auch großes Interesse seitens Freiwilliger, diesen Dienst auszuführen – von langjährigen Freiwilligen, die aus Altersgründen aus dem Krankentransport und Rettungsdienst aussteigen müssen, aber auch von neuen Helfern“, sagt der Leiter der Sozialen Dienste im Weißen Kreuz. /fm

#

Für den Fahrdienst werden einfache Pkw mit einem zivilen Kennzeichen verwendet, die alle Freiwilligen mit Führerschein B über ihr 65. Lebensjahr hinaus lenken dürfen. So können die Helferinnen und Helfer weiter im Verein tätig bleiben.

Pulito o non pulito? Questa è la questione

La pulizia e l'igiene fanno parte della routine quotidiana nel servizio di soccorso e nei trasporti infermi. Con la disposizione del maggio 2025, la Croce Bianca intende adattare il suo concetto di pulizia in un'ottica di sostenibilità.



Gli esterni dei veicoli vengono sottoposti a una pulizia completa solo quando è necessario.

Venerdì pomeriggio, intorno alle 15.00: il KTW torna dall'ultimo intervento della giornata. Johannes, che sta svolgendo il Servizio Civile nella Sezione Val d'Adige, scende dal lato passeggero e ispeziona il veicolo insieme al capo turno Matthias Berger. Il KTW non è affatto sporco, dato che sta splendendo il sole e non ha piovuto nemmeno di notte. Così, Johannes prende un panno e si mette a pulire le parti leggermente sporche. "I nostri veicoli non vengono più sottoposti ogni giorno a una pulizia completa, ma solo quando è necessario. Questo ci permette di ridurre notevolmente il consumo di acqua e detersivi," spiega Matthias.

In un'ottica di sostenibilità, infatti, alla Croce Bianca è in vigore dal maggio 2024 il nuovo concetto di pulizia per tutti i vei-

coli. Mentre gli interni vengono puliti e preparati in modo professionale secondo le normative, gli esterni vengono puliti solo in base alle necessità. Una ricerca della redazione del Live ha rivelato che un lavaggio in un autolavaggio richiede in media 150 litri d'acqua. Questa quantità varia a seconda della pratica. Usando un'idropulitrice, si consuma quasi il doppio.

Come viene applicato il nuovo concetto di pulizia nel lavoro quotidiano? "In generale, il nuovo concetto è stato accettato da tutti i collaboratori. La sfida è che non tutti i colleghi hanno la stessa idea di cosa significhi pulito o sporco," riferisce Berger. "Alcuni sono molto zelanti nella pulizia, mentre altri forse la prendono troppo alla leggera. Col tempo si troverà una via di mezzo."

La cosa più importante è sensibilizzare i collaboratori a un uso consapevole del consumo di acqua. La pulizia e l'igiene adeguate devono ovviamente avere la massima priorità. /kh

“

In generale, il nuovo concetto è stato accettato da tutti. La sfida è che non tutti hanno la stessa idea di cosa significhi pulito o sporco.

Matthias Berger

Sauber oder nicht sauber? Das ist hier die Frage

Sauberkeit und Reinigung gehören zum Tagesgeschäft im Rettungsdienst und Krankentransport. Mit einer Anweisung vom Mai 2024 will das Weiße Kreuz sein Reinigungskonzept im Sinne der Nachhaltigkeit anpassen.

Es ist Freitagnachmittag gegen 15 Uhr. Der KTW kommt von seiner letzten Fahrt für heute zurück. Zivildienstler Johannes steigt auf der Beifahrerseite aus und betrachtet gemeinsam mit Turnusleiter Matthias das Fahrzeug. Der KTW ist keineswegs schmutzig, da die Sonne scheint und es auch nachts nicht geregnet hat. Damit macht sich Zivi Johannes mit einem Tuch daran, die leicht verschmutzten Abschnitte zu reinigen. „Unsere Fahrzeuge werden nicht mehr täglich einer Komplettreinigung unterzogen. Damit können wir unseren Wasser- und Putzmittelverbrauch deutlich verringern“, erklärt Matthias Berger, Turnusleiter der Sektion Etschtal. Fahrzeuge reinige man nur noch dann, wenn es auch nötig sei.

Im Sinne der Nachhaltigkeit gilt beim Weißen Kreuz seit Mai 2024 nämlich das neue Reinigungskonzept für alle Fahrzeuge. Während der Innenbereich weiterhin fachgerecht und den Vorgaben entsprechend gereinigt und aufbereitet wird, gilt für den Außenbereich die bedarfsorientierte Wäsche. Die Recherche der Live-Redaktion hat ergeben, dass ein Waschgang in einer Autowaschanlage durchschnittlich 150 Liter Wasser benötigt. Diese Menge variiert je

nach Praxis. Beim Verwenden des Hochdruckreinigers braucht man fast doppelt so viel Wasser.

Wie wird das neue Reinigungskonzept im Alltag gelebt? „Grundsätzlich wird das neue Konzept von allen Mitarbeitern angenommen. Die Herausforderung ist jene, dass nicht alle Kollegen die selbe Auslegung von sauber oder dreckig haben“, berichtet Berger. "Manch einer ist übereifrig beim Putzen,

während andere es vielleicht zu locker nehmen. Hier wird sich irgendwann ein Mittelweg finden“.

Wichtig ist hier, dass unter unseren Mitarbeitern eine Sensibilisierung stattfindet und ein bewusster Umgang mit unserem Wasserverbrauch entsteht. Die angemessene Sauberkeit und Hygiene müssen dabei selbstverständlich oberste Priorität haben. /kh



Manchmal reicht es, leicht verschmutzte Abschnitte mit einem Tuch zu reinigen.

Umweltfreundlich, auch wenn's schnell gehen muss

Der Fuhrpark des Weißen Kreuzes bekommt bald umweltfreundlichen Zuwachs durch ein vollelektrisches Notarzteinsetzfahrzeug. Es kann dank einer Spende der Volksbank angekauft werden.

Für die Volksbank wie auch für den Landesrettungsverein ist das neue vollelektrische Fahrzeug ein weiterer Schritt zur Umsetzung ihrer Strategiepläne für mehr Nachhaltigkeit auch im Bereich der Mobilität.

„Wir setzen den eingeschlagenen Weg fort, indem wir konkrete ökologische und soziale Maßnahmen im Einzugsgebiet unterstützen und in gezielte Projekte investieren, die der Gemeinschaft zugutekommen. Für diese Initiativen erhalten wir große Wertschätzung vonseiten der Bevölkerung. Die Spende an das Weiße Kreuz ist unser zweites Projekt im Bereich der Social Green Mobility: Wir freuen uns, dass ein so wichtiger Verein gemeinsam mit uns den Weg der ökologischen Nachhaltigkeit verfolgt. Wir sind überzeugt, dass der Ankauf des ersten vollelektrischen Notarzteinsetzfahrzeugs einen wichtigen Mehrwert darstellt und den Fuhrpark des Weißen Kreuzes bereichern wird“, sagte Alberto Naef, Generaldirektor der Volksbank, bei der Scheckübergabe. Die Spende sei Teil des neuen Strategieplans der Volksbank „I-mpact 2026“. Dieser sieht Projekte im Bereich der Dekarbonisierung, des Umweltschut-

zes und der Verbesserung sozialer Aspekte vor.

Präsident Alexander Schmid bedankte sich herzlich für die Spende, die ein wichtiger Beitrag zur konkreten Umsetzung des neuen Nachhaltigkeitskonzepts sei. „Wir sind erfreut darüber, mit der Volksbank auf einen starken Partner im Bereich der Nachhaltigkeit zählen zu können. Wir verfolgen dieselben Ziele und können nun gemeinsam einen bedeutenden und

innovativen Schritt in Südtirol setzen. Durch den Ankauf eines vollelektrischen Notarzteinsetzfahrzeugs leiten wir einen Paradigmenwechsel in unserem Fuhrparkmanagement ein und setzen ein starkes Zeichen in der Welt des Rettungswesens. Damit gewährleisten wir in Zukunft nicht nur einen hohen Standard in der notfallmedizinischen Versorgung, sondern auch eine umweltfreundliche Mobilität“, so Alexander Schmid, Präsident des Weißen Kreuzes. /mt



Gemeinsam im Zeichen der Nachhaltigkeit: Volksbank-Generaldirektor Alberto Naef und Präsident Alexander Schmid (links) bei der Scheckübergabe.



La flotta della Croce Bianca verrà arricchita tra poco con un primo veicolo di pronto intervento full electric.

Soccorso rispettoso anche dell'ambiente

La flotta della Croce Bianca avrà presto un'implementazione ecologica con la prima macchina medica full electric. Potrà essere acquistata grazie a una donazione della Volksbank.

Sia per Volksbank che per l'Associazione Provinciale di Soccorso, il nuovo veicolo completamente elettrico rappresenta un ulteriore passo avanti nell'attuazione dei piani strategici per una maggiore sostenibilità nel settore della mobilità. "Proseguiamo con determinazione il nostro percorso investendo in iniziative concrete a supporto del percorso ambientale e sociale del territorio in cui operiamo, a beneficio della comunità che ci sta comunicando un'importante gradimento per queste iniziative. Questo è il secondo progetto nell'ambito della social green mobility: siamo assolutamente orgogliosi che un'Associazione di grande rilievo per i cittadini come Croce Bianca, intraprenda con Volksbank un percorso di sostenibilità ambientale del servizio che offre alla comunità altoatesina. Grazie alle fondamentali

attività che svolge Croce Bianca, siamo sicuri che la donazione del primo veicolo di pronto intervento full electric allestito ad Ambulanza rappresenti un valore aggiunto importante e possa arricchire la flotta di Croce Bianca nello svolgimento degli interventi di emergenza", ha affermato Alberto Naef, Direttore Generale di Volksbank.

Il Presidente Alexander Schmid ha espresso i suoi ringraziamenti per la donazione, che rappresenta un importante contributo anche all'implementazione concreta del nuovo concetto di sostenibilità: "Siamo lieti di poter contare su Volksbank come partner forte nel campo

della sostenibilità. Perseguiamo gli stessi obiettivi e ora possiamo compiere insieme un passo significativo e innovativo in Alto Adige. Con l'acquisto della prima auto medica full electric, stiamo avviando un cambiamento radicale nella gestione della nostra flotta e stiamo dando un forte

“ Con la prima auto medica full electric, stiamo dando un forte segnale nel mondo dell'emergenza. ”

segnale nel mondo dei servizi di emergenza. Questo non solo garantirà un elevato standard di assistenza medica di emergenza in futuro, ma anche una mobilità rispettosa dell'ambiente". /mt

KROATIEN — HUMANITÄRE AUSLANDS-HILFE

Die humanitäre Auslandshilfe ist zu einem festen Bestandteil des Weißen Kreuzes geworden. Im neuen Sitz des Zivilschutzdienstes des Weißen Kreuzes in Terlan steht ständig eine Sanitätskolonne, bestehend aus insgesamt 30 Sonderfahrzeugen, bereit. Das Weiße Kreuz verpflichtet sich, in Zusammenarbeit mit den Notstandesleitungsstellen der Katastrophengebiete, die Spenden der Südtiroler Bevölkerung mit eigenen Mitteln und seinen freiwilligen Helfern direkt an die notleidende Bevölkerung zu übergeben. Seit Dezember 1991 konnte das Weiße Kreuz, dank der großen Spendebereitschaft der Südtiroler Bevölkerung, mehrere Hilfszüge nach Kroatien starten. Bei einem dieser Hilfsconvoy's war das WK-Journal mit dabei.

Eindrücke einer Hilfsgüterfahrt nach Kroatien: Bozen, 16. Jänner 1992, 6:00 früh. Zwei Hilfszüge starten nach Kroatien. Eine Fahrt übers Pustertal nach Villach und von dort über Laibach nach Agram (Zagreb), der zweite Hilfszug fährt über Triest, entlang der Adriaküste zur Insel Rab. Bereits in Slowenien sind die Zeichen des Krieges unübersehbar: an jeder Kreuzung Panzersperren aus Beton und Stahl, aber auch winkende Schulkinder. Agram, Hauptstadt von Kroatien, Großstadt mit Ausgangssperre: an jeder Straßenecke scharf bewaffnete Kontrollposten und Kroatische Nationalfahnen. Sandsäcke wurden aufgehäuft, als Schützengräben zur Verteidigung oder vor Tausenden von Kellerfenstern als Bombenschutz. Das großstädtische Leben verläuft trotz allem normal, auch wenn sämtliche Schaufenster der Stadt mit Klebestreifen zum Schutz vor Zerberstung versehen sind. 30 Kilometer von Zagreb entfernt befinden sich die serbischen Tschetniks, ein letzter harter Kern, der immer noch kämpft und mordet. Sveti Ivan Zelina, 17. Jänner 1992, 12:00 Uhr mittags: in dieser Ortschaft mit 16.000 Einwohnern sind 1.500 vertriebene Kroaten privat in Familien untergebracht. 10 km von hier wurde der EG-Hubschrauber abge-

schoßen. Wir verteilen Lebensmittelpakete, machen Hausbesuche und lernen dabei Franjo kennen. Er ist 38 Jahre alt und Familienvater. Er wurde am Vortag von den EG-Beobachtern aus einem serbischen Gefängnis befreit. 165 Tage hatte die Gefangenschaft gedauert. Eines Tages war er bei seiner Arbeit als Gasmann von der serbischen Miliz festgenommen worden. Grund für die Inhaftierung war sein Name, den zufälligerweise auch der kroatische Präsident Franjo Tuđman hat. 50 Gramm Brot und ein Eßlöffel Butterschmalz waren die Tagesration für fünf Personen. Für 165 Tage gab es keine frische Wäsche, auf die Toilette wurde Franjo nur morgens und abends geführt, das Waschen der Füße war untersagt. Ein 3 Minuten langer Ausgang im Hof war gestattet, 10 Sekunden mehr bedeuteten Folter. Franjo zeigte uns seine Verletzungen. Einmal schnitt man ihm die Schlagader auf, man wollte sehen, ob blaues Blut in Franjo fließt, da er einen österreichischen Nachnamen hat. Gegen 19 Uhr, nach anstrengender Fahrt über schlechte Straßen, Ankunft in Krapinske Toplice, einem kleinen thermalen Kurort. Jetzt ist er Lazarett und Unterkunft für Vertriebene. Insgesamt sind 1.030 Menschen untergebracht, die oft nur mit dem Schlafanzug ins Lazarett gefahren sind. 200 schwerverletzte Kinder sind in der Kinderabteilung untergebracht. Viele von ihnen haben ihre Eltern verloren. Ihre einzigen Freuden sind Spielsachen und Süßigkeiten, die wir ihnen mitbringen. Wir entladen das restliche Hilfsgut: 5 Tonnen an Kleidung, Lebensmitteln und Medikamenten. Alle Hilfsgüter sind verteilt — aber es wird nicht die letzte Fahrt nach Kroatien sein. Das versprechen wir den Menschen in Krapinske Toplice. ■



Abladen der Hilfsgüter



Lebensmittel für eine Familie



Die Kleinen trifft es am schlimmsten



Zagreb, Großstadt im Krieg



Jure, 12 Jahre, im Kriegs-lazarett



Alles verloren — keine Hoffnung mehr



Past vor Zagreb

Ein Blick zurück: Hilfseinsatz in Kroatien

Humanitäre Einsätze in Krisengebieten, wie derzeit in der Ukraine, gehörten beim Weißen Kreuz schon immer dazu. So berichtete das „Weiß Kreuz Journal“ 1992 umfassend über die Hilfstransporte nach Kroatien, wo damals der Balkankrieg tobte. Nachdem der Konvoi mit den Hilfsgütern die vielen Straßensperren und Kontrollposten passiert hatte, haben die Freiwilligen in mehreren Ortschaften Lebensmittelpakete an die dankbaren Menschen verteilt, bis sie gegen Abend ihr eigentliches Ziel erreichten: ein Zentrum für Kriegsversehrte und Vertriebene, darunter 200 schwerverletzte Kinder. Die Lebensmittel, Kleider und Medikamente aus Südtirol wurden dort besonders dringend gebraucht.

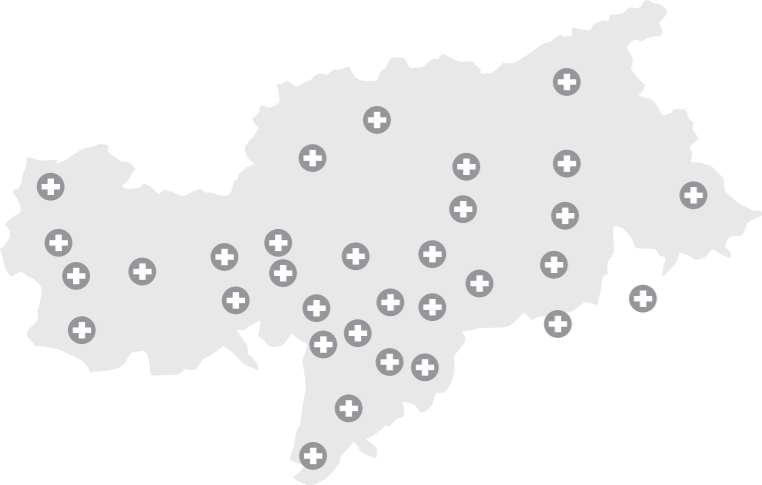
Der Katastrophenschutz!

Katastrophen sind unvorhersehbar — auch Ihre Spende hilft uns stets gerüstet zu sein. Vorsorgen für den Ernstfall — das Schicksal ist unberechenbar!



Einsatzzentrale Bozen
Fagenstraße 46
Tel. 0471/44444

Katastrophenhilfsfond des Weißen Kreuzes
Raiffeisenkasse Gries, K.K.Nr. 107.000 • Sparkasse Agentur 7, K.K.Nr. 22.000 • Volksbank Gries, K.K.Nr. 22.800



Suldner treffen sich zur Grillfeier

Am 21. Juli haben sich zahlreiche Freiwillige und Angestellte des Weißen Kreuzes Suldner samt ihrer Familien zum Grillen getroffen. Grillmeister Hubert hat bestens für unser leibliches Wohl gesorgt, sodass keiner mit leerem Magen die Feier verlassen musste. Besonders haben wir uns über den Besuch von Pfarrer Florian Öttl sowie unserer Patin Christine Dosser gefreut. Den Nachmittag ließen wir noch bei einem gemeinsamen Minigolfspiel und einem Umtrunk ausklingen.



Ad multos annos, lieber Luis!

Alois „Luis“ Stocker, das Urgestein des Weißen Kreuzes Mals, feierte am 26. August seinen 80. Geburtstag. Seine Sektion gratulierte ihrem Gründungsmitglied und Ehrenmitglied auf Landesebene bei einer Feier. Die zahlreichen Gratulanten zeugten davon, wie geschätzt Luis Stocker im Weißen Kreuz ist, dem immer noch seine volle Aufmerksamkeit gehört. Die Sektion Mals hat Luis Stocker jahrzehntelang geprägt, und sein unermüdlicher Einsatz im Rettungsdienst und Krankentransport sind beispielhaft. Ad multos annos, lieber Luis!



Würdige Rochusfeier

Was ist ein Sommer ohne Grillfeier? Die Sektion Überetsch hat auch heuer wieder das traditionelle Mendelgrillen organisiert! Zahlreiche freiwillige Helfer:innen wurden mit „Plent“ und Grillfleisch verköstigt. Unser Ehrenmitglied Heinrich Dissertori hat uns seine Mendelhütte samt Grund zur Verfügung gestellt, und dafür möchten wir uns herzlich bedanken. Wir freuen uns schon auf das nächste Jahr.



Sommertag im Hirzgebiet

Der alljährliche Angestelltenausflug des Weißen Kreuzes Passeier führte dieses Jahr zu einer Almwanderung ins Hirzgebiet. Von der Bergstation der Hirzer Seilbahn ausgehend wanderte die Gruppe zur Mahdalm. Die Arbeitskollegen verbrachten die Stunden in ausgelassener Stimmung, lachten viel und genossen die gesellige Runde. Abschließend stiegen sie zu Fuß bis nach Obertall ab und ließen dort den Ausflug im Gasthof „Hochwies“ bei einem leckeren Abendessen ausklingen.



Mendelgrillen

Was ist ein Sommer ohne Grillfeier? Die Sektion Überetsch hat auch heuer wieder das traditionelle Mendelgrillen organisiert! Zahlreiche freiwillige Helfer:innen wurden mit „Plent“ und Grillfleisch verköstigt. Unser Ehrenmitglied Heinrich Dissertori hat uns seine Mendelhütte samt Grund zur Verfügung gestellt, und dafür möchten wir uns herzlich bedanken. Wir freuen uns schon auf das nächste Jahr.



35. Jubiläumswatten

Die Freiwillige Feuerwehr Mitterdorf und das Weiße Kreuz Überetsch verbindet eine 35-jährige Freundschaft, denn einmal im Jahr wird gegeneinander gewettet. Heuer konnte nicht einmal das schlechte Wetter die zwei Rettungsorganisationen davon abhalten, einen schönen und vor allem geselligen Tag zu verbringen. Es war schön, wie jedes Jahr, erneut auf bekannte Gesichter zu stoßen und in gemütlicher Runde Aperitif, Mittagessen und Marende zu genießen. Den Höhepunkt bildete das Überreichen



der Jubiläumsgeschenke, die einen besonderen Platz in beiden Stützpunkten bekommen werden. Ein großer Dank gebührt auch den langjährigen Organisatoren Reinhard Morandell, Roland Frank, Christian Dichristin und dem Hüttenwirt Sigi Bernard. Heuer wurde das WK-Überetsch als Titelverteidiger bestätigt, trotzdem steht es 32 zu drei für die Freiwillige Feuerwehr Mitterdorf. Beide Organisationen freuen sich schon, im nächsten Jahr wieder gegeneinander anzutreten.

Unvergessliche Tage in Madrid

Das WK Sarntal unternahm erstmals eine Flugreise mit 38 Personen, die am 25. April in den frühen Morgenstunden mit einer gemeinsamen Busfahrt von Sarntal nach München begann. Von dort aus ging es mit dem Flugzeug weiter nach Madrid. Am Flughafen wurde die Sarner Delegation von ihrer Guide Isabel empfangen, die sie auf eine Stadtrundfahrt mitnahm. Ein Highlight des ersten Ta-

ges war der Besuch des Fußballstadions Santiago Bernabéu, wo die Gruppe eine exklusive Führung erhielt. Anschließend ging es ins Hotel „Motel One Madrid-Plaza de España“.

Der zweite Tag begann mit einer Führung in der Stierkampfarena Las Ventas. Nach einer Mittagspause wurde der Königspalast von Madrid besucht. Der Tag endete mit einem gemeinsamen Abendessen im Restaurant „La Catedral“, wo die Teilnehmer spanische Tapas und Paella genießen konnten.

Am dritten und letzten Tag hatten die Teilnehmer Zeit, Madrid auf eigene Faust zu erkunden. Der Rückflug nach München startete am Abend des 27. April, gefolgt von der Busfahrt zurück nach Sarntal.

Diese dreitägige Reise nach Madrid war für alle Teilnehmer ein unvergessliches Erlebnis, geprägt von kulturellen Höhepunkten, kulinarischen Genüssen und dem besonderen Flair der spanischen Hauptstadt.



Die **Sektion St. Vigil** gratuliert ihrer Freiwilligen **Lucia** und ihrem **Paolo** zur Geburt ihres kleinen Sohnes **Kilian**. Wir wünschen der jungen Familie viel Glück und Freude.



Unser Turnusleiter **Lars Klotz** und unsere ehemalige Freiwillige und Zivildienlerin **Julia Kofler** haben für Nachwuchs gesorgt: Wir, das **Weiße Kreuz Lana**, wünschen euch mit eurem Sohn **Finn** alles Liebe und Gute für die Zukunft.



Liebe **Ulrike** und lieber **Heinrich**, wir, die **Sektion Passeier**, gratulieren herzlich zur Geburt des kleinen **Felix** und wünschen euch für die Zukunft nur das Beste.



Herzlichen Glückwunsch!



Endlich ist die lange Zeit des Wartens vorbei! Die **Sektion Deutschnofen**, insbesondere die **Gruppe Team4Live**, gratuliert ihrer Freiwilligen **Kathia** und ihrem **Patrick** zur Geburt ihres Sohnes **Jonas**.



La nascita di un bambino è sicuramente tra le cose più belle che possano accadere nella vita di ognuno. Il 23 Luglio 2024 è nato **Sebastian**. La nostra **sezione di Fodòm** si congratula con Papà **Marco** e mamma **Monika**.

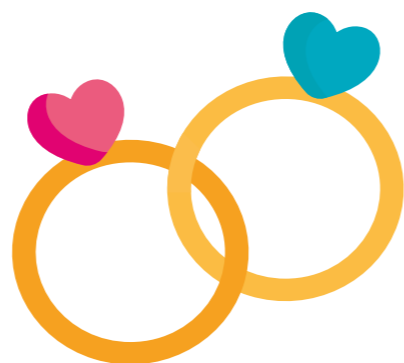


Lieber **Andreas** und liebe **Nadia**, wir, die **Sektion Passeier**, freuen uns mit euch über die Geburt eures kleinen Sonnenscheins **Jeremias** und wünschen von Herzen alles Gute.



**Solange die Kinder klein sind,
gib ihnen Wurzeln,
sind sie groß, gib ihnen Flügel.**
Khalil Gibran

Herzlichen Glückwunsch!



Liebe hält die Zeit an und lässt die Ewigkeit beginnen.



Felicitazioni agli sposi

Sabato 20 Luglio i nostri volontari **Michele e Sofia** si sono uniti in matrimonio, tutta la sezione unita augura loro tanta felicità.



Die **Sektion Deutschnofen**, insbesondere die Gruppe Helfer mit Herz, gratuliert ihren Freiwilligen **Paula und Christian** zur Hochzeit und wünscht ihnen auf diesem Weg alles Beste auf dem gemeinsamen Weg



Liebe Claudia und lieber Andreas, wir, die Sektion Mühlbach, gratulieren euch herzlich zur Hochzeit und wünschen euch beiden alles Gute auf eurem gemeinsamen Lebensweg.



Herzlichen Glückwunsch! Am 8. Juni haben die Hochzeitsglocken in der Sektion Mühlbach geläutet: **Liebe Miriam und lieber Hannes**, wir wünschen euch alles Gute auf eurem gemeinsamen Lebensweg.



Am 27. Juli gaben sich unsere neue Angestellte **Sonia und ihr Stefan** das Ja-Wort. Die **Sektion Etschtal** wünscht dem frischgebackenen Ehepaar alles Liebe für die gemeinsame Zukunft.



Liebe Linda und lieber Manuel, wir, die **Sektion Passeier**, gratulieren euch von ganzem Herzen zu eurem großen Tag und wünschen euch für die gemeinsame Zukunft alles erdenklich Gute.



Sie haben sich getraut! Die **Sektion Suld** gratuliert dem frischvermählten Ehepaar, unserer Freiwilligen **Iliana Zischg** und ihrem Mann **Florian**, herzlich zur Hochzeit. Auf dass sie alle Aufgaben des Lebens so reibungslos und mit Humor bewältigen, wie den Zaun, den wir ihnen am Tag ihrer Hochzeit aufgestellt haben.

Wir gratulieren!



Congratulazioni alla nostra volontaria **Alverà Tatiana** per il **conseguimento del Corso B**.

Glückwunsch zur bestandenen Prüfung:



KTS: Vivien Diana, Ines Haas, Jakob Huber, Sophia Messner, Gaia Netti, Marta Rungger, Victoria Schaffler, Letizia Anna Sleiter und Jana Walzl.



RDS: Sara Dossler, Hannah Frank, Philipp Fritz, Maximilian Köhne, Giovanna Militello und Seline Schnitzer.

Euer **Weißes Kreuz Meran**



Danke, Helmuth!

Am 3. Juni trafen sich im Bildungshaus Lichtenburg in Nals die Freiwilligen des Begleitdienstes am Krankenhaus Bozen zu einem Workshop. Bei der Gelegenheit konnte auch eine längst überfällige Ehrung vollzogen werden. Unser **Helmuth von Dellemann** hat bereits im vergangenen Jahr sein **10-jähriges Dienstjubiläum als Freiwilliger** beim Weißen Kreuz vollendet.

Helmuth war acht Jahre in der Sektion Überetsch bei seinen Kollegen des Krankentransportes aufgrund seines empathischen und zuwendungsvollen Umgangs mit den Patienten ein geschätzter Kollege. Als diese Tätigkeit aufgrund der damals geltenden Dienstaltersbegrenzung nicht mehr möglich war, ist Helmuth als einer der ersten Freiwilligen zum neu gegründeten Bereich „Soziale Dienste“ gewechselt. Anfangs hat er den Dienst des mobilen Arztambulatoriums unterstützt, und seit dem Start des Begleitdienstes am Krankenhaus übt er diese Aufgabe mit sehr viel Engagement aus.

Lieber Helmuth, es ist schön, solche Kollegen und Freunde in unseren Reihen zu wissen.

Die **Sektion Mühlbach** gratuliert den freiwilligen Helfern und Helferinnen **Lea Weithaler, Maria Gaiser, Benjamin Ralsler und Manuel Mair** zum Abschluss der **RDS-Ausbildung** und Fabian Untersteiner zum Abschluss der **KTS-Ausbildung**.



Die **Sektion Sarntal** gratuliert den freiwilligen Helferinnen **Lena Profanter** und **Margareth Kofler** sowie dem freiwilligen Helfer **Winfrid Thaler** zum bestandenen **B-Kurs**.



Impressum/Colophone

Herausgeber und Eigentümer
Editore e proprietario
Landesrettungsverein
Weißes Kreuz – Croce Bianca,
Via Lorenz-Böhler-Str. 3
I-39100 Bozen – Bolzano

Redaktion/Redazione
Marketing und Kommunikation
Marketing e Comunicazione
florian.mair@wk-cb.bz.it
Tel: +39 0471 444 361

Foto: Caritas/Petra Gasser, foto.news/
Harald Dostal, Wolodymyr Newzorow,
Manuela Tessaro, Harald Wisthaler,
WK Archiv

Verantwortlich im Sinne des Pressegesetzes
Direttore responsabile Dr. Ivo Bonamico
„Weißes Kreuz LIVE“, Heft 4/2024,
erscheint im September 2024, fld. Nr.
129 (Aut. Pres. Trib. BZ Nr. 30/96 R. St.;
17.12.96). Erscheint sechs Mal jährlich, im
26. Jahrgang.

„Croce Bianca LIVE“, 3a edizione 2024,
gennaio 2024, edizione n. 129 (aut. pres.
trib. BZ n. 30/96 R. St.; 17.12.96). Viene
pubblicato sei volte all'anno, nel 26° anno.

Auflage/Tiratura: 4.880
Versand über P. A. Nachdruck und
Verbreitung, auch auszugsweise, nur
mit Einwilligung des Hrg. Namentlich
gekennzeichnete Beiträge geben die
persönliche Meinung des Autors wieder.

Spedizione postale. Riproduzione, anche parziale,
solo previa autorizzazione dell'editore. Gli articoli
firmati rispecchiano l'opinione personale dell'autore.

Numero ROC 24921

Grafisches Konzept
Idea e progetto grafico
hannomayr.communication,
Bozen-Bolzano

Satz/impaginazione
Marketing und Kommunikation

Druck/Stampa
Athesia Druck, Bozen – Gedruckt auf /
stampato su carta PEFC® 80 Gramm



Heinrich Filippi bei seinem Einsatz in Kiew. Gemeinsam mit weiteren Zivilschutz-Freiwilligen des Weißen Kreuzes hat er dort eine Anlaufstelle für Kriegsflüchtlinge ausgebaut.

Heinrich Filippi durante l'intervento a Kiev. Insieme ad altri volontari della Croce Bianca, ha allestito un centro di accoglienza per i rifugiati di guerra.



**Immer an deiner Seite.
Sempre al tuo fianco.**

